

Provincia di BARLETTA – ANDRIA – TRANI  
Piazza Umberto I  
CF: 81001210723 – P.IVA: 009567707211  
Tel. 0883/290111 – Fax 0883/290225

## Deliberazione del Consiglio Comunale

Verbale n. 11

**OGGETTO: Mozione di revoca del Presidente del Consiglio Comunale Avv. Pasqua Laura di Pilato, ai sensi dell'art. 19, comma 5, dello Statuto del Comune di Andria.**

L'anno duemila **DICIOTTO** il giorno **DIECI** del mese di **APRILE** alle ore **18,57** in Andria, nella Sala Consiliare, si è riunito, previo invito notificato ad ogni componente, il Consiglio Comunale in adunanza ordinaria, in seconda convocazione.

Alle ore 21,46, alla trattazione del presente argomento risultano presenti ed assenti i Consiglieri, come dall'elenco che segue:

		Presente/Assente				Presente/Assente	
1	GIORGINO	Nicola	<b>1</b>	18	VITANOSTRA	Salvatore	<b>4</b>
2	di PILATO	Pasqua	<b>2</b>	19	BRUNO (Prog And)	Giovanna	<b>15</b>
3	FARAONE	Addolorata	<b>3</b>	20	MICCOLI	Sabino	<b>16</b>
4	CORATELLA	Vincenzo	<b>1</b>	21	ZINNI	Michele	<b>17</b>
5	LOCONTE	Donatello	<b>4</b>	22	FALCETTA	Davide	<b>18</b>
6	DI PILATO	Pietro	<b>5</b>	23	FRISARDI	Riccardo	<b>19</b>
7	FISFOLA	Marcello	<b>6</b>	24	MERAFINA	Maddalena	<b>20</b>
8	MISCIOSCIA	Benedetto	<b>7</b>	25	DI BARI	Daniela	<b>21</b>
9	MARMO	Nicola	<b>8</b>	26	DI VINCENZO	Marco Pantaleo	<b>22</b>
10	FUCCI	Saverio	<b>2</b>	27	LORUSSO	Gennaro Savino	<b>23</b>
11	D'AVANZO	Micaela	<b>9</b>	28	SANSONNA	Francesco	<b>24</b>
12	MARCHIO-ROSSI	Lorenzo	<b>3</b>	29	ALITA	Stefania	<b>25</b>
13	BRUNO (Ind)	Giovanna	<b>10</b>	30	SGARAMELLA	Antonio	<b>26</b>
14	LULLO	Francesco	<b>11</b>	31	LEONETTI	Savina	<b>27</b>
15	POLLICE	Francesco	<b>12</b>	32	CORATELLA	Michele	<b>5</b>
16	VURCHIO	Giovanni	<b>13</b>	33	FORTUNATO	Sabino	<b>6</b>
17	DI NOIA	Luigi	<b>14</b>				

Presiede l'Avv. Pasqua di PILATO in qualità di Presidente del C.C..

Partecipa il Segretario Generale supplente dott.ssa Marilena CAVALLO che esercita le funzioni di cui all'art. 97 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

Il Presidente, invita i Consiglieri presenti a deliberare in ordine all'argomento indicato in oggetto:

La seduta è pubblica.

- Sono presenti gli Assessori Comunali: Dr. Gianluca GRUMO, Rag. Giuseppe RAIMONDI, Avv. Michele LOPETUSO, Avv. Maria Teresa FORLANO, Avv. Paola ALBO, Avv. Luigi DEL GIUDICE, Arch. Rosangela LAERA.
- È altresì presente la Dirigente del Settore VII Dott.ssa Laura LIDDO.  
=====

Il Presidente del Consiglio Comunale Avv. Pasqua di PILATO, nella continuazione dei lavori consiliari odierni, introduce la discussione sull'argomento iscritto al punto 3) dell'O.d.G., come da convocazione prot. n. 0031396 del 04/04/2018 relativo a **“Mozione di revoca del Presidente del Consiglio Comunale Avv. Pasqua Laura di Pilato, ai sensi dell’art. 19, comma 5, dello Statuto del Comune di Andria.”**

Il Consigliere Comunale DI VINCENZO illustra l'argomento sul quale i Capigruppo Consiliari proponenti hanno presentato un emendamento integrativo, come da nota prot. n. 0033594 del 10/04/2018.

*Si dà atto che nel corso della relazione del Consigliere Di Vincenzo sono entrati i Consiglieri Comunali MARCHIO ROSSI e VITANOSTRA, pertanto sono presenti in Aula n. 29 Consiglieri Comunali.*

Il Presidente del Consiglio Comunale Avv. Pasqua di PILATO dà lettura di una nota nella quale rassegna le proprie osservazioni sulla proposta in discussione, giusta nota prot. n. 33597 del 10/04/2018, che chiede venga posta agli atti.

Quindi, invita il Consigliere Anziano Faraone Addolorata a prendere il suo posto ed esce dall'Aula.

**Sono presenti in Aula n. 28 Consiglieri Comunali.**

Assume la Presidenza del Consiglio Comunale il Consigliere Anziano Dott.ssa Addolorata FARAONE.

Segue l'intervento del Sindaco Avv. Nicola GIORGINO.

Il Consigliere Anziano Dott.ssa Addolorata FARAONE dispone la distribuzione di copia dell'emendamento presentato sulla presente proposta, giusta nota prot. n. 33594 del 10/04/2018, sulla quale la Dirigente del Settore VII ha espresso il parere favorevole, giusta nota prot. n. 0033600 del 10/04/2018, quindi ne dà lettura.

Seguono gli interventi del Consigliere BRUNO G. (*Progetto Andria*) per dichiarare di non partecipare al voto sia sull'emendamento che sulla proposta, del Consigliere LEONETTI per dichiarare di non partecipare al voto.

Il Consigliere Anziano Dott.ssa Addolorata FARAONE pone in votazione l'emendamento, come da nota prot. n. 0033594 del 10/04/2018.

**L'emendamento, nota prot. 0033594/2018, è approvato a maggioranza con n. 19 voti favorevoli** (SINDACO GIORGINO, FISFOLA, MISCIOSCIA, MARMO, D'AVANZO, BRUNO G. (*Gruppo Misto*), LULLO, POLLICE, DI NOIA, MICCOLI, ZINNI, FALCETTA, FRISARDI, MERAFINA, DI VINCENZO, LORUSSO, SANSONNA, ALITA, SGARAMELLA) **e n. 3 astenuti** (FARAONE, LOCONTE, DI PILATO Pietro).

Non partecipano al voto i Consiglieri: VURCHIO, BRUNO G. (*Progetto Andria*), MARCHIO ROSSI, VITANOSTRA, DI BARI, LEONETTI, pur presenti in Aula.

Il Consigliere Anziano Dott.ssa Addolorata FARAONE pone in votazione la proposta iscritta al punto 3) dell'O.d.G., come da convocazione prot. n. 0031396 del 04/04/2018, comprensiva dell'emendamento testè approvato.

**La proposta iscritta al punto 3) dell'O.d.G. odierno, come testè emendata, è approvata a maggioranza con n. 19 voti favorevoli** (SINDACO GIORGINO, FISFOLA, MISCIOSCIA, MARMO, D'AVANZO, BRUNO G. (*Gruppo Misto*), LULLO, POLLICE, DI NOIA, MICCOLI, ZINNI, FALCETTA, FRISARDI, MERAFINA, DI VINCENZO, LORUSSO, SANSONNA, ALITA, SGARAMELLA) **e n. 3 astenuti** (FARAONE, LOCONTE, DI PILATO Pietro).

Non partecipano al voto i Consiglieri: VURCHIO, BRUNO G. (*Progetto Andria*), MARCHIO ROSSI, VITANOSTRA, DI BARI, LEONETTI, pur presenti in Aula.

Il Consigliere Anziano Dott.ssa Addolorata FARAONE pone in votazione la immediata eseguibilità della presente deliberazione.

**La immediata eseguibilità della presente deliberazione è approvata a maggioranza con n. 19 voti favorevoli** (SINDACO GIORGINO, FISFOLA, MISCIOSCIA, MARMO, D'AVANZO, BRUNO G. (*Gruppo Misto*), LULLO, POLLICE,

DI NOIA, MICCOLI, ZINNI, FALCETTA, FRISARDI, MERAFINA, DI VINCENZO, LORUSSO, SANSONNA, ALITA, SGARAMELLA) e n. 3 astenuti (FARAONE, LOCONTE, DI PILATO Pietro).

Non partecipano al voto i Consiglieri: VURCHIO, BRUNO G. (*Progetto Andria*), MARCHIO ROSSI, VITANOSTRA, DI BARI, LEONETTI, pur presenti in Aula.

La relazione e gli interventi sono riportati nella resocontazione allegata.

---

*Per l'effetto:*

## IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- Il Presidente del Consiglio Comunale è un organo che rappresenta il Consiglio Comunale e ne dirige i lavori e deve ritenersi una figura istituzionale di garanzia nello svolgimento delle sue attività ed è indirizzata al corretto funzionamento dell'istituzione;
- per l'esercizio delle sue funzioni il Presidente del Consiglio Comunale si ispira a criteri di imparzialità, intervenendo a difesa dei compiti dello stesso e dei diritti di tutti i consiglieri, così come previsto dal D. Lgs n. 267/2000 ed in ossequio a quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento di funzionamento del Consiglio;
- egli è titolare di una funzione di direzione e garanzia che comporta l'uso dei poteri attribuiti non già per fini propri ma per tutelare diritti e prerogative di terzi;
- nell'espletamento delle sue funzioni non compete allo stesso alcuna discrezionalità ed i suoi provvedimenti debbono essere motivati sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente, dello Statuto e del Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale.

CONSIDERATO CHE

- Il Presidente del Consiglio Comunale di Andria non ha assolto ai principi contenuti nella premessa, così normativamente previsti dal D. Lgs n. 267/2000, dallo Statuto Comunale e dal Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale e ha di fatto posto in essere una sostanziale violazione delle regole di imparzialità, correttezza e di rappresentanza istituzionale che presiedono l'esercizio del suo ufficio.

RILEVATO CHE

- per la persistenza di comportamenti non improntati alla corretta applicazione della normativa e di non corretto esercizio della funzione il Presidente del Consiglio Comunale può essere revocato, così come previsto dall'art. 19, comma 5, dello Statuto Comunale;
- la Presidente del Consiglio Comunale, avv. Pasqua Laura Di Pilato, nell'espletamento delle funzioni spettanti, si è resa protagonista di reiterate violazioni regolamentari, oltre che di comportamenti non rispondenti al ruolo istituzionale ricoperto e, precisamente:
  1. nel corso della seduta Consiliare del 04/12/2017, nella trattazione del punto n. 2 all'Ordine del Giorno e durante la relazione illustrativa dell'Assessore Paola Albo, senza alcun rispetto del ruolo istituzionale ricoperto e della importanza del momento dal punto di vista tecnico, la interrompeva ingiustificatamente e senza ulteriori spiegazioni, al fine di sollecitare il Segretario Comunale a procedere alla verifica del numero legale dei consiglieri presenti in aula;
  2. si rileva, a tal fine, che l'art. 23, comma 2, del Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale, così recita: ***La Presidenza non è obbligata a verificare se il Consiglio sia oppure no in numero legale per deliberare, se non quando ciò sia richiesto da un consigliere nel momento in cui il Consiglio stia per procedere ad una votazione;***

3. di fatto, il Presidente del Consiglio Comunale, impedendo all'assessore Paola Albo di continuare ad esporre le proprie argomentazioni, ha commesso un grave errore di applicazione della normativa regolamentare, oltre ad aver dimostrato assoluta mancanza di rispetto personale nei confronti dell'assessore stesso, dell'intero Consiglio Comunale e dell'Amministrazione Comunale;
4. ancor più grave è da ritenersi il comportamento assunto dalla Presidente del Consiglio Comunale, nel momento in cui è stata invitata da alcuni consiglieri comunali a far proseguire nella relazione l'assessore Paola Albo, ritenendo del tutto ingiustificata l'interruzione effettuata, senza dare seguito a tale richiesta;
5. improvvisamente, il Presidente del Consiglio Comunale, senza addurre alcuna giustificazione, **dichiarava di abbandonare l'aula**, lasciando di fatto l'assise consiliare senza alcun ruolo di guida e garanzia necessario in tale contesto istituzionale;
6. l'avvenuto abbandono dei lavori del Consiglio Comunale, ha potenzialmente compromesso la funzionalità dei lavori consiliari, non essendo, altresì stata garantita la continuità della funzione per il prosieguo della corretta discussione; tale comportamento ben può essere sanzionato con la revoca costituendo, da parte del presidente, un *modus operandi* ostruzionistico, con il conseguente venir meno ai propri doveri di garanzia relativi al corretto funzionamento dei lavori dell'assemblea;
7. a causa, infatti, della confusione generata da tale comportamento, si è posto a serio rischio l'approvazione della proposta di deliberazione in discussione, esponendo di fatto l'Ente a conseguenze anche di natura finanziaria, con riflessi dal punto di vista della possibile responsabilità contabile, essendo in corso di discussione su delibere di approvazione di debiti fuori bilancio, la cui mancata approvazione avrebbe portato gravi responsabilità di natura contabile;
8. in una ulteriore circostanza, poi, il Presidente del Consiglio Comunale ha violato le disposizioni regolamentari e la normativa poste alla base del funzionamento dell'Organismo Consiliare;
9. infatti, portava alla discussione della Conferenza dei Capigruppo, svoltasi in data 24/11/2017, una richiesta di convocazione di consiglio comunale monotematico, assunta al protocollo dell'Ente successivamente e solo in data 28/11/2017, con prot. n. 0101064, **presentata con la sola sottoscrizione di 5 firme di consiglieri comunali**;
10. in merito, infatti, l'art. 19, comma 2, del Regolamento di Consiglio Comunale, prevede che: ***Il presidente è tenuto a convocare il Consiglio Comunale, qualora lo richieda il Sindaco o un quinto dei consiglieri o una commissione consiliare a maggioranza di due terzi dei voti assegnati***;
11. nel caso di specie il numero dei Consiglieri Comunali di Andria è pari a 32 e quindi il numero di 1/5 dei consiglieri necessari per la richiesta di convocazione del Consiglio Comunale, è superiore a quello dei sottoscrittori della istanza così come sopramenzionata al punto 2);
12. per questo, l'operato della Presidente del Consiglio Comunale, così come sopra ampiamente descritto è stato lesivo delle norme regolamentari e di trattamento dei procedimenti amministrativi, in quanto del tutto arbitrariamente ha sottoposto all'attenzione della Conferenza dei Capigruppo, tra gli altri argomenti, la richiesta pervenuta dai consiglieri comunali e mancante del requisito minimo numerico dei consiglieri, avviando un'ampia discussione in seno alla Conferenza dei Capigruppo, sulla calendarizzazione di un consiglio monotematico, senza la sussistenza di requisiti formali e di ammissibilità sopra evidenziati;
13. al riguardo, si puntualizza che risulta confermato negli anni l'orientamento giurisprudenziale e dottrinario, secondo il quale di fronte alla richiesta di convocazione, il presidente del consiglio deve verificare, sotto il profilo formale, che la stessa provenga dal prescritto numero di soggetti legittimati (prescritto numero di consiglieri); (v. T.A.R. Piemonte, Sez. II, 24 aprile 1996, n. 268), nei fatti che questo non è accaduto;
14. inoltre, in precedenti e svariate occasioni, in carenza di esplicita previsione regolamentare al riguardo, la Presidente del Consiglio Comunale, al momento del voto, ha obbligato i consiglieri comunali che avevano dichiarato di non partecipare al voto ad uscire dall'aula, di fatto ponendo i consiglieri in uno

stato di difficoltà, in quanto costretti appunto ad alzarsi per uscire dall'aula per poi rientrare per discutere dell'argomento successivo;

15. in altre occasioni, poi, la Presidente del Consiglio Comunale ha, di fatto, operato una immotivata ed ingiustificata intromissione nei lavori delle Commissioni Consiliari intervenendo apertamente nei lavori nel merito delle questioni affrontate, ed in alcuni casi determinando ingiustificate tensioni e frizioni tra i consiglieri comunali, così non consentendo il loro corretto funzionamento in base alla normativa regolamentare;
16. a tal proposito, si cita per mero spirito esplicativo, la seduta della IV Commissione Consiliare permanente svoltasi in data 27/11/2017, nella quale la Presidente del Consiglio Comunale (non essendo nemmeno componente della stessa), si è posta in contrasto con la proposta avanzata da un componente della suddetta commissione consiliare, dichiarando la propria contrarietà all'anticipazione del punto 2) all'Ordine del Giorno, determinando un'accesa discussione nel merito, come rilevabile nel verbale della seduta; nel prosieguo della seduta di commissione entrava apertamente nel merito della discussione con proposte avanzate alla struttura dirigenziale ed all'assessorato, sul successivo punto all'ordine del giorno.
17. Il Presidente del Consiglio Comunale di Andria, ha continuato anche in momenti successivi a quanto richiamato nella proposta di deliberazione consiliare ed al suo deposito, contenente la mozione di revoca da parte dei consiglieri comunali, ai sensi dell'art. 19, comma 5, dello Statuto Comunale, a reiterare comportamenti distonici e non conformi allo Statuto Comunale, al Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale, oltrechè al ruolo istituzionale assunto, di fatto violando le regole di imparzialità, garanzia, correttezza e buon andamento amministrativo, oltrechè di ingiustificata autoreferenzialità nell'espletamento del suo ufficio;
18. infatti, già nella Conferenza dei Capigruppo convocata per il 15 marzo 2018, il Presidente del Consiglio Comunale, nella conduzione della discussione, si poneva **in un contrasto personalistico** con le posizioni espresse dai rappresentanti dell'Amministrazione Comunale e dai diversi rappresentanti dei gruppi consiliari intervenuti, a tal fine si veda quanto contenuto nel Verbale della Conferenza dei Capigruppo del 15/03/2018, allegato alla presente quale sua parte integrante ed essenziale;
19. in particolare, in quella sede il Sindaco, con una posizione condivisa dai Capigruppo consiliari di maggioranza, rappresentava la necessità di procedere **con priorità** alla fissazione di una data del Consiglio Comunale, entro il mese di marzo ed un altro immediatamente successivo nei primi giorni di aprile, per l'approvazione delle proposte di deliberazione di Consiglio Comunale (Bilancio di Previsione e delibere aliquote), stante la perentorietà dei termini imposti dalla normativa, riservando ad altra seduta, da fissarsi contestualmente, la discussione delle altre proposte di deliberazione di Consiglio Comunale giacenti, tra le quali quella contenente la mozione di revoca del Presidente del Consiglio Comunale;
20. il Presidente del Consiglio Comunale, comunicava di non essere d'accordo con tale proposta, dichiarando che era obbligata a convocare il Consiglio Comunale per la discussione della proposta di deliberazione della "mozione di revoca", in via prioritaria rispetto alle altre e, pertanto, avrebbe proceduto a convocare comunque il Consiglio Comunale, per la discussione delle seguenti proposte di deliberazione di Consiglio Comunale: *1) Indirizzi per l'individuazione del tracciato alternativo all'attuale tracciato della strada comunale che attraversa l'area privata della masseria "Quadrato" (rectius Quadrone) e quella contenente la "Mozione di revoca del Presidente del Consiglio Comunale avv. Pasqua Laura di Pilato, ai sensi dell'art. 19 co. 5 dello statuto del Comune di Andria (prot. n. 0019988 del 26/02/2018), oltre ad Interpellanze, Interrogazioni ed Ordini del Giorno;*
21. a seguito di tale posizione assunta dal Presidente del Consiglio Comunale si avviava un dibattito serrato tra le diverse componenti intervenute, sulla necessità da parte del Presidente del Consiglio Comunale, di stabilire le date del Consiglio Comunale **in raccordo con le posizioni espresse dai Capigruppo consiliari e quantomeno porle al voto**, in ossequio a quanto previsto dall'art. 23, commi 4 e 5, dello Statuto Comunale che, nella gerarchia delle fonti è da ritenersi di grado superiore al Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale, che così recitano: *4) La conferenza dei capigruppo ha il compito di programmare e organizzare i lavori del Consiglio. 5) La conferenza dei capigruppo adotta le proprie decisioni secondo le modalità e con le maggioranze indicate nel regolamento del consiglio comunale;* tale previsione statutaria, di fatto sancisce che le date e gli ordini

del Giorno del Consiglio Comunale devono essere assunte di concerto fra le parti diverse del Consiglio Comunale, o quantomeno essere poste al voto le diverse soluzioni proposte;

22. a tal riguardo si precisa, come ribadito da più fonti che, la Conferenza dei Capigruppo Consiliari ... "abbia competenza in materia di programmazione dei lavori del consiglio e di coordinamento delle attività delle Commissioni consiliari (si veda Ministero dell'Interno, pareri del 29 febbraio 2012; del 20 aprile 2010 e del 3 novembre 2009); nonché compiti rivolti a consentire di conseguire la finalità di garantire e sostanziare il diritto di informazione dei consiglieri, sia come singoli che come gruppo, previsto dall'articolo 39, comma 4, del D.Lgs. 267/2000;
23. successivamente nella discussione, intervenivano diversi capigruppo consiliari, fino all'intervento del consigliere comunale Marco Di Vincenzo, il quale ribadiva di procedere alla convocazione del Consiglio Comunale, dovendosi dare priorità all'esame delle proposte di deliberazione in materia finanziaria e contabile, stante la perentorietà dei termini imposti dalla normativa, e sulla quale vi era pure la sostanziale convergenza di tutti i capigruppo consiliari, proponendo di calendarizzare già per il giorno 09 aprile 2018, l'esame della proposta di deliberazione di Consiglio Comunale: *Mozione di revoca del Presidente del Consiglio Comunale avv. Pasqua Laura di Pilato ai sensi dell'art. 19 comma 5 dello Statuto del Comune di Andria (prot. n. 0019988 del 27/02/2018)*, oltre alle altre proposte di deliberazioni consiliari giacenti, rispondendo così all'eventuale obbligo di convocazione;
24. il Presidente del Consiglio Comunale, dichiarava **perentoriamente** di non poter procedere all'esame di tale proposta e, non ponendola in votazione, **affermeva che la data fissata per lo svolgimento del Consiglio Comunale era da ritenersi il 21 marzo 2018, pur sapendo, essendo state già comunicate in tale sede, dell'assenza da parte di alcuni consiglieri comunali e chiudeva improvvisamente e repentinamente la Conferenza dei Capigruppo, senza ulteriore possibilità di replica da parte degli intervenuti;**
25. in pari data (15/03/2018), convocava il Consiglio Comunale, come preannunciato, con il seguente Ordine del Giorno: *1) Indirizzi per l'individuazione del tracciato alternativo all'attuale tracciato della strada comunale che attraversa l'area privata della masseria "Quadrato" (rectius Quadrone) e quella contenente la "Mozione di revoca del presidente del Consiglio Comunale avv. Pasqua Laura di Pilato, ai sensi dell'art. 19 co. 5 dello Statuto del Comune di Andria (prot. n. 0019988 del 27.02.2018), oltre ad Interpellanze, Interrogazioni e Ordini del Giorno;*
26. a seguito della improvvisa ed immotivata conclusione, si avviava una fitta interlocuzione epistolare, tra i capigruppo Consiliari, il Presidente del Consiglio Comunale ed il Sindaco, nella quale si sollevavano eccezioni formali e sostanziali in ordine alla regolarità della Convocazione del Consiglio Comunale del 21/03/2018, che si allegano al presente atto quale sua parte integrante ed essenziale; (cfr.: 1) *nota del 15/03/2018 a firma dei Capigruppo Consiliari, prot. n. 25957;* 2) *nota a firma della Presidente del Consiglio Comunale del 16/03/2018, prot. n. 26216;* 3) *nota del 16/03/2018, a firma dei Capigruppo Consiliari, prot. n. 26451;* 4) *nota a firma del Sindaco del 21/03/2018, prot. n. 27688;*
27. si evidenzia, inoltre, che con nota del 19/03/2018, prot. n. 26702, il Sindaco richiedeva, al Presidente del Consiglio Comunale, la convocazione **"con la massima urgenza della conferenza dei Capigruppo Consiliari**, al fine di calendarizzare tempestivamente la data di svolgimento del Consiglio Comunale, avente all'Ordine del Giorno le proposte di Deliberazioni di Consiglio Comunale in materia di aliquote e tariffe dei tributi locali, la cui approvazione doveva avvenire nel termine previsto per la deliberazione del bilancio di previsione, essendosi concluso in pari data l'iter presso le Commissioni Consiliari;
28. il Presidente del Consiglio Comunale, non accoglieva la richiesta innanzi citata del Sindaco ed il Consiglio Comunale del 21/03/2018, per tutte le motivazioni addotte dai Consiglieri Comunali e da altre componenti, andava deserto per mancanza del numero legale;
29. la Conferenza dei Capigruppo Consiliari, veniva nuovamente convocata per il 22/03/2018, durante la quale veniva affrontato un ampio dibattito sulle proposte di deliberazioni consiliari in materia di aliquote, all'esito del quale il Presidente del Consiglio Comunale comunicava di stabilire la data del 28/03/2018, per la discussione delle proposte di deliberazione di Consiglio Comunale, sopramenzionate, mentre il 26/03/2018 sarebbero state nuovamente discusse le proposte di deliberazione consiliare all'Ordine del giorno del Consiglio Comunale del 21/03/2018 (**in seconda convocazione !!!**); anche in questa occasione il Consiglio Comunale andava deserto per mancanza del numero legale;

30. dopo un'ennesima discussione sulla regolarità formale di tale procedura di convocazione, sulla base di quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale, il **Presidente del Consiglio Comunale, senza tenere conto delle posizioni dei capigruppo consiliari, non poneva in votazione le proposte e affermava perentoriamente che avrebbe proceduto a fissare la data del 26/03/2018 per lo svolgimento del Consiglio Comunale**, con lo stesso ordine del Giorno del Consiglio Comunale del 21 marzo 2018 ed al successivo 28/03/2018, avrebbe proceduto a porre all'Ordine del Giorno le proposte di deliberazione del Consiglio Comunale in materia di aliquote;
31. in pari data veniva convocato il Consiglio Comunale per il 26/03/2018, con Avviso Pubblico prot. n. 28077 del 22/03/2018 e per il 28/03/2018, con Avviso Pubblico prot. n. 28214;
32. anche in quest'ultimo caso, interveniva una copiosa interlocuzione tra il Presidente del Consiglio Comunale, il Sindaco, i Responsabili degli Uffici comunali preposti e con l'interessamento del Prefetto di Barletta Andria Trani, con la quale si contestava la regolarità della convocazione essendo state effettuate, in violazione delle norme che governano il funzionamento del Consiglio stesso, che si allegano al presente atto quale sua parte integrante ed essenziale (*cf.:* 1) *nota a firma del Sindaco del 22/03/2018, prot. n. 28253;* 2) *nota a firma del Presidente del Consiglio Comunale n. 28578 del 23/03/2018;* 3) *nota a firma del Sindaco del 23/03/2018, prot. n. 28626*);
33. il Consiglio Comunale convocato per il 26/03/2018, andava deserto per mancanza del numero legale;
34. a seguito del mancato svolgimento del Consiglio Comunale del 26/03/2018, il Sindaco con nota prot. 29105 del 26/03/2018, invitava il Presidente del Consiglio Comunale ad inserire gli argomenti già posti all'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale del 26/03/2018, con apposito Ordine del Giorno aggiuntivo, per quello già fissato già fissato e convocato per il 28/03/2018;
35. con successiva nota del 27/03/2018, prot. n. 29406, che si allega al presente atto quale sua parte integrante ed essenziale, il Presidente del Consiglio Comunale, comunicava di non poter procedere all'Ordine del Giorno aggiuntivo, a suo dire, poiché in contrasto con generiche norme regolamentari, non citate nella nota;
36. da ultimo, nella Conferenza dei Capigruppo svoltasi in data 03/04/2018, il Presidente del Consiglio Comunale **continuava ad operare in violazione delle norme statutarie e regolamentari**;
37. in tale contesto, il rappresentante dell'Amministrazione Comunale, ass. Michele Lopetuso, stante il temporaneo impedimento del Sindaco, oltre ai rappresentanti dei gruppi consiliari di maggioranza, rappresentavano la necessità di programmare i lavori del Consiglio Comunale, **dando assoluta priorità**, per la calendarizzazione delle proposte di deliberazione consiliare di programmazione contabile e finanziaria, da svolgersi per la prima data utile e cioè il 09 aprile 2018, nel rispetto del termine di cinque giorni previsti per la convocazione ordinaria del Consiglio Comunale, come stabilito dall'art. 19, comma 1, del Regolamento di Funzionamento del Consiglio Comunale;
38. le stesse proposte di deliberazione consiliare, erano già fornite di tutti i pareri tecnico-contabili, ivi compreso quello del Collegio dei Revisori dei Conti, oltre ad essere state oggetto di esame da parte di tutte le Commissioni Consiliari; le altre proposte di deliberazione consiliare giacenti, già all'ordine del Giorno del precedente Consiglio Comunale del 26 marzo 2018, andato deserto per mancanza del numero legale, invece, sarebbero state esaminate in una seduta successiva (proposta il 16 aprile), stante la necessità di approvare tempestivamente il Bilancio di Previsione, il cui termine è previsto, come ben noto, da esplicite previsioni normative e come richiesto dalla Prefettura Barletta Andria Trani;
39. a fronte di un dibattito durato diverse ore, tra i diversi rappresentanti dei gruppi consiliari, dove venivano esplicitate le diverse posizioni, il **Presidente del Consiglio Comunale, all'improvviso e senza addurre altra motivazione, comunicava che avrebbe proceduto a fissare due diverse sedute di svolgimento del Consiglio Comunale, per il 10 e 12 aprile 2018, senza nemmeno considerare le proposte avanzate dall'Amministrazione ed eventualmente porre ai voti le diverse posizioni precedentemente espresse**;
40. comunicava, pertanto, che avrebbe posto all'Ordine del Giorno per il 10 aprile 2018 le proposte di deliberazione consiliare già poste all'Ordine del Giorno del precedente Consiglio Comunale del 26

marzo 2018, andato deserto per mancanza del numero legale, **e solo per il 12 aprile 2018**, le proposte di deliberazione consiliare di programmazione finanziaria e contabile relative al Bilancio di Previsione 2018-2020;

- 41. nonostante le richieste insistenti da parte dell'Amministrazione Comunale e dei Capigruppo Consiliari di maggioranza, di dare priorità ed urgenza alla approvazione delle proposte di deliberazione consiliare di programmazione finanziaria e contabile, il Presidente del Consiglio Comunale, dichiarava chiusa la seduta confermando, come già accaduto in altre circostanze che, avrebbe proceduto in tal senso senza tenere conto di quanto espresso dai rappresentanti intervenuti in sede di Conferenza dei Capigruppo e dall'Amministrazione Comunale;**
42. in data 04/04/2018, veniva convocato il Consiglio Comunale per il 10/03/2018 con l'Avviso Pubblico prot. n. 31396 e per il 12/04/2018, con Avviso Pubblico prot. n. 31405, così come preannunciato dal Presidente del Consiglio Comunale nella Conferenza dei Capigruppo;
43. effettuata questa doverosa ricostruzione fattuale è necessario precisare che, nel caso di specie, i comportamenti assunti dalla Presidente del Consiglio Comunale, costituiscono violazioni di norme vigenti e regolamentari, con comportamenti autoreferenziali e di decisionismo funzionale ingiustificato del tutto strumentale;
44. all'uopo e per i fini chiarificatori, è necessario evidenziare che in materia la giurisprudenza amministrativa, con numerosi e recenti provvedimenti ha sancito una regola di carattere generale, dando luogo ad un indirizzo ormai consolidato. Detta regola muove all'incontestabile rilievo istituzionale della funzione del Presidente del Consiglio Comunale, trascendente gli equilibri politici, che pure ne fondano la costituzione attraverso l'elezione in seno all'organo consiliare, di garante del regolare funzionamento di quest'ultimo e dell'ordinato svolgersi della dialettica tra le forze politiche in esso presenti. Altrettanto pacifico è che sia l'elezione a Presidente del Consiglio Comunale che la relativa revoca esprimono una scelta fiduciaria delle forze politiche rappresentate nell'organo consiliare, con la quale queste, rispettivamente, convergono verso una personalità in grado di rispondere alle suddette necessità istituzionali o, al contrario, manifestano il ripensamento di quella scelta iniziale;
45. a tal proposito si evidenzia che il Consiglio di Stato, Sez., V, sentenza 26 novembre 2013, n. 5605 ha dichiarato legittima la revoca del Presidente del Consiglio comunale qualora la motivazione della delibera richiama fatti ben precisi (... dichiarazioni cui si erano accompagnate decisioni personali di abbandonare la presidenza), adottati a presupposto della decisione di rimuovere il Presidente stesso e che comprovano una evidente perdita di neutralità da parte sua; sulla base di questa premessa, la Sezione ha quindi affermato il principio secondo cui la revoca (come del resto l'elezione) trae origine da apprezzamenti di carattere politico e tuttavia non esprime una scelta libera nei fini, dovendo comunque sempre porsi nel solco del perseguimento delle finalità normative, non disponibili dai componenti del Consiglio Comunale e dalle forze in esso presenti, di garantire la continuità della funzione di indirizzo politico-amministrativo;
46. ad ulteriore rafforzamento della posizione innanzi rappresentata, si cita la recente posizione giurisprudenziale ad opera della V<sup>a</sup> sezione del Consiglio di Stato, con la sentenza n. 2678 del 05/06/2017, in essa così si esprime: *".....si ricava l'incontestabile rilievo istituzionale della funzione di presidente del consiglio, che trascende gli equilibri politici, che pure ne fondano la costituzione attraverso l'elezione, di garante del regolare funzionamento dell'organo consiliare e dell'ordinato svolgersi della dialettica tra le forze politiche in esso presenti; è altrettanto pacifico che sia l'elezione a presidente del consiglio comunale, sia la relativa revoca, esprimono una scelta ampiamente fiduciaria delle forze politiche rappresentate nell'organo consiliare, convergente verso una personalità in grado di rispondere alle suddette necessità istituzionali o, al contrario, manifestano il ripensamento di quella scelta iniziale, così che la revoca – al pari dell'elezione – pur non essendo scevra da apprezzamenti di natura latamente politica, esprime nondimeno una scelta amministrativa che non è libera nei fini e che deve pertanto rispettare le finalità normative di garantire la continuità e la correttezza del concreto espletamento della funzione di indirizzo politico-amministrativo dell'ente. Di conseguenza il sindacato di legittimità del giudice amministrativo sull'atto di revoca, per un verso, non può prescindere da fatti specifici inerenti il concreto svolgimento della carica e conseguente valutazione che i componenti dell'organo traggono da tali fatti in ordine alla persistente sussistenza dei requisiti che avevano determinato l'originaria investitura, e, per altro verso, è necessariamente circoscritto all'apprezzamento della congruenza di tali fatti rispetto allo svolgimento della funzione, apprezzamento che si sostanzia*



*necessariamente in una verifica estrinseca imperniata sulla sussistenza dei fatti, sulla non arbitrarietà e plausibilità della valutazione compitane dall'organo consiliare;*

47. alla luce di quanto sopra argomentato, si ritiene che il comportamento della Presidente del Consiglio Comunale, avv. Pasqua Laura di Pilato, non sia stato conforme ai compiti istituzionali che é chiamato ad assolvere in qualità di garante dell'Assemblea Consiliare, riconoscendo quest'ultimo responsabile di comportamenti non conformi al suo ruolo, che hanno incrinato i necessari requisiti di rappresentatività, neutralità ed imparzialità posti a garanzia e tutela dell'intera compagine consiliare.

**VISTO** il parere in linea tecnica del Dirigente del Settore 7° - Settore Gabinetto del Sindaco – Area Comunicazione – Interventi di Supporto Istituzionale – Appalti e Contratti – Casa – Espropri – Servizi Demografici – Innovazione Tecnologica , ai sensi del 1° comma dell'art.49 del D.lgs. n. 267/2000, espresso con nota prot. n. 0019985 del 27/02/2018;

**VISTO** che non si rende necessario acquisire il parere, in linea contabile ai sensi del 1° comma dell'art. 49 del D.lgs. n. 267/2000, poiché non è previsto alcun impegno di spesa o diminuzione di entrata, come espresso dal Dirigente del Settore 6° - Programmazione Economico – Finanziaria e Tributi – Politiche Comunitarie e Partecipazioni Societarie – Risorse Umane, con nota prot. n. 0019987 del 27/02/2018;

**VISTO** il parere favorevole espresso dalla 1^ Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 12/03/2018;

**a maggioranza con n. 19 voti favorevoli** (SINDACO GIORGINO, FISFOLA, MISCIOSCIA, MARMO, D'AVANZO, BRUNO G. (*Gruppo Misto*), LULLO, POLLICE, DI NOIA, MICCOLI, ZINNI, FALCETTA, FRISARDI, MERAFINA, DI VINCENZO, LORUSSO, SANSONNA, ALITA, SGARAMELLA) **e n. 3 astenuti** (FARAONE. LOCONTE, DI PILATO Pietro), espressi per alzata di mano;

(Non partecipano al voto i Consiglieri: VURCHIO, BRUNO G. (*Progetto Andria*), MARCHIO ROSSI, VITANOSTRA, DI BARI, LEONETTI, pur presenti in Aula);

#### **DELIBERA**

di esprimere, per quanto esposto nell'atto e per tutto quanto in premessa riportato:

1. la propria mozione di revoca nei confronti del Presidente del Consiglio e la sua immediata decadenza in conformità a quanto stabilito dall'art. 19, comma 5, del vigente Statuto Comunale;
2. di trasmettere la presente deliberazione al Prefetto di Barletta Andria Trani per opportuna conoscenza;
3. di pubblicare la presente deliberazione nell'Albo Pretorio alla sezione "Amministrazione Trasparente".

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

inoltre,

**a maggioranza con n. 19 voti favorevoli** (SINDACO GIORGINO, FISFOLA, MISCIOSCIA, MARMO, D'AVANZO, BRUNO G. (*Gruppo Misto*), LULLO, POLLICE, DI NOIA, MICCOLI, ZINNI, FALCETTA, FRISARDI, MERAFINA, DI VINCENZO, LORUSSO, SANSONNA, ALITA, SGARAMELLA) **e n. 3 astenuti** (FARAONE. LOCONTE, DI PILATO Pietro), espressi per alzata di mano con separata votazione;

(Non partecipano al voto i Consiglieri: VURCHIO, BRUNO G. (*Progetto Andria*), MARCHIO ROSSI, VITANOSTRA, DI BARI, LEONETTI, pur presenti in Aula);

#### **DELIBERA**

**di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile** ai sensi dell'art. 134 comma 4 del TUEL, attesa l'urgenza di garantire il corretto funzionamento dell'Organo Consiliare in tutte le sue articolazioni.

=====  
**Il Consigliere Anziano Dott.ssa Addolorata FARAONE alle ore 23,10 scioglie la seduta.**

=====  
Giuliana Mastropasqua



PRESIDENZA CONSIGLIO COMUNALE

VERBALE CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO CONSILIARI

L'anno 2018, il giorno quindici del mese di Marzo, alle ore 17.00, si è riunita la Conferenza dei Capigruppo nella sala riunioni dei capigruppo del Palazzo di Città, previa convocazione n. 0024484 del 13.03.2018 inviata per posta elettronica certificata agli interessati, con il seguente ordine del giorno:

Sono presenti ed assenti:

Lorusso Avv. Gennaro Andria Nuova	1	
Sansonna Rag. Francesco Alleanza per Andria	2	
Di Noia Geom. Luigi Andria in Movimento	3	
Fisfolà Geom. Marcello Forza Italia	4	
Alita Dr.ssa Stefania Noi con Salvini		1
Sgaramella Arch. Antonio Direzione Italia	5	
Di Vincenzo Avv. Marco Pantaleo Catuma 2015	6	
Frisardi Sig. Riccardo Andria Possibile	7	
Coratella Avv. Michele Movimento 5 Stelle	Sost.	2
Leonetti Dr.ssa Savina Sabino Fortunato per Andria		3
Bruno Avv. Giovanna Progetto Andria	8	
Fortunato Avv. Sabino Partito Democratico	Sost.	4
Di Bari Sig. Daniela Emiliano Sindaco di Puglia	9	

Sono presenti i consiglieri: Salvatore Vitanostra, il consigliere Vincenzo Coratella in sostituzione del consigliere Michele Coratella, il consigliere Giovanni Vurchio in sostituzione del consigliere Sabino Fortunato entrambi con delega.

E' presente il Segretario Generale dott. Giuseppe BORGIA.

Presiede la conferenza il Presidente Avv. Pasqua di Pilato

Sono assenti i consiglieri: Stefania Alita, Michele Coratella, Savina Leonetti e Sabino Fortunato.

Il Presidente preso atto del numero dei presenti dà inizio alla seduta leggendo gli argomenti all'ordine del giorno:

Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Indirizzi per l'individuazione del tracciato alternativo all'attuale tracciato della strada comunale che attraversa l'area privata della masseria "Quadrone" (prot. n. 0106903 del 18.12.2017);

Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Mozione di revoca del Presidente del Consiglio Comunale avv. Pasqua Laura di Pilato, ai sensi dell'art. 19 co. 5 dello statuto del Comune di Andria (prot. n. 0019988 del 27.02.2018)

Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Introduzione del Principio di fraternità nello statuto comunale – Modifica art. 3 Principi programmatici presentata dal consigliere Savina Leonetti (prot. n. 0107268 del 19.12.2017);

N. 7 Interpellanze/Interrogazioni;

N. 4 Ordini del giorno

Il Presidente ricorda che tra gli ordini del giorno c'è una richiesta di seduta di consiglio monotematico riguardante l'ospedale "Lorenzo Bonomo", presentata dal gruppo Direzione Italia.

In merito informa di aver provveduto ad invitarli più volte senza alcun esito ed ad informare i richiedenti di quanto detto tramite pec.

Il Presidente chiede se ci sono interventi.

Prende la parola il consigliere DI NOIA chiedendo se ci sono altre delibere in funzione delle ultime convocazioni pervenute.

Il PRESIDENTE risponde che i provvedimenti sono in commissione e non ancora licenziati e riguardano le tariffe.

Entra il consigliere Vincenzo CORATELLA in sostituzione del consigliere Michele CORATELLA con delega come già preannunciato.

Prende la parola il consigliere DI BARI informando i presenti che, riguardo il primo punto aveva fatto richiesta di chiarimenti al settore patrimonio ed anche delle ragioni del ritardo rispetto a quella richiesta.

In merito chiede di valutare se posticiparla per poter attendere i chiarimenti.

Prende la parola il SINDACO quale responsabile dell'amministrazione, il quale comunica che è appena terminata la giunta per l'approvazione delle delibere prodromiche al bilancio di previsione e che saranno depositate non appena pronte. Avendo un obbligo di legge del 31 marzo per le tariffe, specifica che va espletato un consiglio comunale, per cui chiede che gli argomenti all'ordine del giorno vengano posticipati dopo i consigli che celebreranno le tariffe e il bilancio di previsione.

Il SINDACO propone di fare il consiglio comunale per le tariffe e decorsi i venti giorni, il consiglio comunale per l'approvazione del bilancio di previsione che sono adempimenti previsti dalla legge.

Il consigliere V. CORATELLA ritiene che lunedì 26 si potrebbe celebrare il consiglio e chiede se si vogliono posticipare tutti i provvedimenti oggetto di convocazione.

Il PRESIDENTE interviene asserendo di non essere d'accordo e che si convoca il consiglio per martedì 20 con i punti indicati, successivamente non appena saranno licenziati i provvedimenti, si provvederà a convocare la conferenza dei capigruppo che deciderà la data del prossimo consiglio comunale.

Proseguendo il Presidente riporta che proprio in merito alla revoca, il regolamento è chiaro, per cui dovendosi attenere al regolamento decide di convocare il consiglio per martedì 20 Marzo con le interpellanze e gli ordini del giorno, asserendo che non è possibile convocare il consiglio per le tariffe in data odierna.

Interviene il consigliere VITANOSTRA evidenziando che le decisioni per le convocazioni siano della conferenza dei capigruppo e non del presidente. Per quanto riguarda la revoca è giusto quanto detto dal presidente, ha a disposizione venti giorni per cui non convocare oggi significherebbe cadere in errore.

Prende la parola V. CORATELLA il quale ritiene che se si convoca il consiglio per la revoca sarebbe giusto inserire anche gli altri argomenti oggetto di convocazione in modo tale da renderlo più corposo.

Interviene il consigliere DI NOIA il quale legge l'art. 16 comma 4, invitando il segretario a farlo insieme: "La conferenza dei capigruppo ha funzione di coadiuvare la presidenza del consiglio nel fissare le date del consiglio comunale e gli argomenti". Uno degli argomenti riportati non può essere neanche portato all'esame della conferenza. Chiedo se è stato inviato al segretario per il parere e l'invio in commissione ma, non credo sia avvenuto. Il Presidente ha ragione quando dice che ha il termine dei venti giorni vincolante per la proposta di revoca, ritengo però che sia altrettanto vero che se i capigruppo a maggioranza decidano di rinviare un argomento, è nella loro facoltà. Il Presidente può tranquillamente convocare, i capigruppo consiliari potranno presentare una nota in cui chiedono il rinvio, tra l'altro il regolamento prevede che il presidente può decidere autonomamente solo nel caso in cui non ci sia la maggioranza.

Il PRESIDENTE chiede al segretario generale.

Il SEGRETARIO GENERALE spiega che ci sono una serie di norme previste sia nel regolamento che nello statuto, nella gerarchia delle fonti è più importante lo statuto per cui leggo l'art. 23 comma 3: "la conferenza è presieduta e convocata dal presidente del consiglio comunale o da chi ne fa le veci"; comma 4: "la conferenza dei capigruppo ha il compito di programmare e organizzare i lavori del consiglio. Stante la rappresentanza di tutti i gruppi consiliari, la conferenza dei capigruppo svolge, altresì, funzioni propositiva e consultiva sui principali atti aventi carattere generale ed

intersettoriale di rilevanza istituzionale, anche, in alternativa alle competenze delle singole commissioni consiliari permanenti”; comma 5: “ La conferenza dei capigruppo adotta le proprie decisioni secondo le modalità e con le maggioranze indicate nel regolamento del consiglio comunale. A parità di voti, prevale l'orientamento espresso dal Presidente”; comma 6: Le decisioni così assunte, che riguardino l'organizzazione dei lavori del consiglio e l'ordine di trattazione delle diverse questioni, sono vincolanti; decisioni alternative possono essere dal consiglio comunale adottate a maggioranza dei componenti del consiglio, su richiesta di almeno un gruppo consiliare ovvero un quinto dei componenti del consiglio”; comma 7: “Alle riunioni della conferenza di capigruppo partecipa di diritto il Sindaco o suo sostituto con funzioni vicarie, con funzione propositiva, senza diritto di voto”. Inoltre, l'art. 16 del regolamento del consiglio comunale già citato dal consigliere Di Noia, il termine dei venti giorni va rispettato. Non voglio fare giurisprudenza ma, statuto e regolamento s'intersecano.

Prende la parola il consigliere M. DI VINCENZO evidenziando che il Presidente debba convocare ma non una data a suo piacimento.

Se il Presidente convoca entro oggi, e nella programmazione che purtroppo è condizionata dai provvedimenti delle tariffe, bilancio, ecc., il consiglio comunale che fa riferimento alla revoca ad esempio il dieci aprile, avrà adempiuto agli obblighi di legge dei venti giorni, decisione presa a maggioranza e quando saranno esperite le varie fasi dei provvedimenti delle tariffe e del bilancio a quel punto convocheremo per il 23 Marzo e per il 6 Aprile.

Così facendo abbiamo programmato secondo le decisioni della conferenza.

Il consigliere G. BRUNO chiede cosa impedisce la celebrazione di un consiglio comunale a parte questo provvedimento di revoca, visto che c'è un provvedimento già licenziato oltre alle interrogazioni e ordini del giorno.

Il consigliere M. DI VINCENZO risponde che è solo una richiesta di posticipazione della data.

Il consigliere G. BRUNO risponde che quanto detto mi fa supporre che se non ci fossero stati i provvedimenti economici con scadenza obbligatoria non ci saremmo riuniti.

Prende la parola il consigliere V. CORATELLA evidenziando che ci sono interpellanze presentate lo scorso anno e non ci si riunisce dal 4 dicembre. Se ritenete di spostare il provvedimento di revoca, sono problemi vostri.

Il consigliere M. DI VINCENZO ribadisce che la questione è la data.

Il Presidente chiede se ci sono altri interventi.

Il consigliere G. LORUSSO chiede che venga posta ai voti la proposta del consigliere M. DI VINCENZO almeno sulle date.

Il consigliere M. DI VINCENZO ripete a microfono la proposta di convocazione del consiglio attesa la richiesta del presidente e preso atto che la stessa ha adempiuto nei venti giorni alla convocazione.

Inoltre ritiene che non sia accettabile un'imposizione della data al 20 marzo, perchè non è prevista né da regolamento né da statuto. Propone come data per il consiglio comunale con gli argomenti portati in conferenza lunedì 9 Aprile, dando la possibilità di anticipare i provvedimenti economici nei termini di legge.

Prende la parola il consigliere DI BARI ritenendo che nulla vieti di fare un altro consiglio, visto che non si celebra un consiglio dal 4 dicembre, considerando anche le proposte arrivate e quella al punto 3) della convocazione odierna presentata dal consigliere Leonetti che mi ha chiesto di presentare, vista la sua assenza, ed anche le interpellanze che rappresentano un buon lavoro d'ascolto.

La proposta n. 3 è stata presentata a dicembre scorso ed in una conferenza di gennaio abbiamo ascoltato Gino Piccolo promotore del principio di fraternità, possiamo farne copia così da poterla guardare tutti per poi organizzare i lavori con il passaggio in commissione e la richiesta dei pareri al segretario. L'importanza che poneva il consigliere Leonetti è quello di vivere bene sia in questi ambienti che fuori e sottolineando che tale proposta è già stata approvata in altre città.

Il consigliere VURCHIO asserisce che sia giusto convocare il consiglio, incontrarsi più spesso e soprattutto parlare dei problemi della città che nessuno fa. Inoltre ritengo che la proposta di revoca vada discussa separatamente dagli altri provvedimenti insieme alle interpellanze, questo per dare maggiore serenità ai consiglieri.

Il PRESIDENTE chiede se ci sono altri interventi.

La presidenza tenendo conto che ad oggi non sono stati presentati altri provvedimenti e quelli che ci sono devono ancora andare in commissione e non sappiamo quando saranno licenziati, perché accade spesso che le commissioni vadano deserte, il provvedimento di revoca è stato presentato il 27 febbraio 2018 ed io non voglio incorrere in alcuna sanzione.

Oggi se non convoco potrebbe esserci la diffida del prefetto, questo dice il testo unico degli enti locali, quindi, oggi devo convocare.

In questi anni non si è mai convocato dalla conferenza a dieci giorni, per cui devo attenermi sempre ai cinque giorni, come ho sempre fatto.

Questo per evitare d'incorrere in una denuncia alla corte dei conti e quindi in un danno erariale. Vi posso proporre la data del 21 per tutelarvi e tutelarvi, perché tutti possiamo incorrere nel danno erariale

Ritengo giusto convocare per trattare anche le interrogazioni e ordini del giorno depositati da tempo.

Interviene il consigliere G. BRUNO suggerendo un consiglio e cioè di porre ai voti la proposta di consiglio per il 21, così facendo lei ha usato il giusto modus operandi, in quanto sia il regolamento che lo statuto prevedono che la convocazione venga fatta a maggioranza della conferenza.

Il PRESIDENTE ribadisce di dover convocare in data odierna in quanto, la mozione di revoca prevede tempi stretti a cui attenermi.

Il consiglio è convocato per il giorno 21 Marzo 2018 con all'ordine del giorno i primi due punti, le interpellanze e gli ordini del giorno e chiudo la commissione.

Il consigliere V. CORATELLA chiede di ritirare la proposta di revoca se non la si vuole discutere.

Il PRESIDENTE ribadisce che è importante trattare la mozione di revoca, successivamente quando ci saranno tutti i provvedimenti a disposizione si convocherà nuovamente la conferenza dei capigruppo e si deciderà la data del consiglio comunale come è stato sempre fatto, attenendomi ai cinque giorni dalla conferenza dei capigruppo.

Interviene M. FISFOLA dichiarando che non è scritto da nessuna parte che bisogna rispettare i cinque giorni, la presidenza ha comunque rispettato i venti giorni per la mozione di revoca e nulla vieta che possa essere programmato il consiglio nella data che la conferenza deciderà così, come proposto dal consigliere Di Vincenzo.

La Presidenza ribadisce di no e chiude la conferenza dei capigruppo.

Il consigliere FISFOLA chiede che venga messo a verbale che il presidente ha abbandonato la conferenza dei capigruppo prima che la proposta fosse messa ai voti.

Il consigliere DI NOIA invita i colleghi a rimanere ed a votare.

Il Segretario evidenzia che il presidente ha dichiarato chiusa la conferenza.

Il consigliere DI NOIA asserisce di voler dichiarare a verbale che non è stato possibile mettere ai voti le proposte ricevute.

La seduta termina alle 13.30

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**Avv. Pasqua di Pilato**



**DiKe - Digital Key**  
(Software per la firma digitale di documenti)

**Esito Verifica Firma**

**12 aprile 2018**

File : C:/Users/ma.pistillo/dikeTmpdir/Verbale del 15 Marzo 2018.pdf.p7m

Esito Verifica : Firma CADES OK Data di verifica: 12/04/2018 10.52.32 (UTC Time)  
Algoritmo Digest : SHA-256  
Firmatario : Pasqua Di pilato  
Ente Certificatore : ArubaPEC S.p.A. NG CA 3  
Cod. Fiscale : DPLPSQ71T46A883Y  
Stato : IT  
Organizzazione : non presente  
Cod. Ident. : 14826467  
Certificato Sottoscrizione : SI  
Validità Cert dal: : 22/09/2015 00.00.00 (UTC Time)  
Validità Cert fino al: : 21/09/2018 23.59.59 (UTC Time)  
Certificato Qualificato : Certificato Qualificato conforme alla normativa  
Data e Ora Firma : 20/03/2018 10.04.30 (UTC Time)

---

**InfoCert S.p.A.**

sito web: [www.firma.infocert.it](http://www.firma.infocert.it)



Andria, 16.03.2018

Pregiatissimo  
Segretario Generale  
dott. Giuseppe Borgia

Alla Dirigente Settore VII  
dott.ssa Laura

LIDDO

S E D E

Oggetto: Richiesta verifica legittimità convocazione Consiglio Comunale del 21/03/2018 .

Con la presente, i Capigruppo Consiliari Luigi DI NOIA (Andria in Movimento), Gennaro LORUSSO (Andria Nuova), Riccardo FRISARDI (Andria Possibile), Marcello FISFOLA (Forza Italia), Marco Pantaleo DI VINCENZO (Catuma 2015), Francesco SANSONNA (Alleanza per Andria) e Antonio SGARAMELLA (Direzione Italia), facendo seguito a quanto contenuto nella nota del 15/03/2018, sono formalmente a chiedere di effettuare una puntuale verifica, per quanto di competenza, sulla legittimità della convocazione del Consiglio Comunale del 21 marzo 2018, ad opera della Presidente del Consiglio Comunale, Pasqua Laura Di Pilato.

Come già ribadito nella citata nota si ritiene, infatti, che la convocazione del Consiglio Comunale del 21/03/2018, così come determinata, sia stata effettuata in violazione delle norme statutarie (art. 23 comma 5) e del Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale (art. 16 comma 4) del Comune di Andria.

Per tale motivo, i sottoscrittori della presente, invitano le SS.VV. in indirizzo, ad attivarsi, anche con eventuali strumenti di autotutela presso l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale, al fine di evitare lo svolgimento del Consiglio Comunale del 21/03/2018, che comporta l'impegno di risorse umane e strumentali.

Certi di un sollecito riscontro alla presente, porgono cordiali saluti.

Luigi DI NOIA (Andria in Movimento)  
(Catuma 2015)

Marco Pantaleo DI VINCENZO

Gennaro LORUSSO (Andria Nuova)  
(Alleanza per Andria)

Francesco SANSONNA

Riccardo FRISARDI (Andria Possibile)  
(Direzione Italia)

Antonio SGARAMELLA

Marcello FISFOLA (Forza Italia)  
-----

COMUNE DI ANDRIA  
Protocollo Generale della Città di Andria  
Protocollo N.0026451/2018 del 19/03/2018

<b>U</b>
COMUNE DI ANDRIA Protocollo Generale della Città di Andria Protocollo N.0026216/2018 del 17/03/2018

Michele Coratella  
Giovanna Avv. Bruno  
Sabino Fortunato  
Daniela Di Bari  
Addolorata Faraone  
Vincenzo Coratella  
Donatello Loconte  
Pietro Di Pilato  
Benedetto Miscioscia  
Lorenzo Marchio Rossi  
Giovanna Prof. Bruno  
Francesco Lullo  
Giovanni Vurchio  
Salvatore Vitanostra  
Maddalena Merafina  
Savina Leonetti  
Egr. Segretario Generale Dott. Giuseppe Borgia  
Egr. Dirigente Affari Generali Dott. Laura Liddo

E p.c.      Ecc.mo Prefetto  
  
Dott.ssa Maria Antonietta Cerniglia  
  
Anci Regionale dott. Domenico Vitto  
Anci Nazionale dott. Antonio DE Caro  
Sindaco di Andria Avv. Nicola Giorgino

Con la presente riscontro la nota pec inviata in data 15/3/18 alle ore 20,51 a firma dei seguenti capigruppo

Luigi DI NOIA (Andria in Movimento)



Gent.mi Consiglieri capigruppo

Luigi DI NOIA ( Andria in Movimento )

Gennaro LORUSSO ( Andria Nuova )

Riccardo FRISARDI ( Andria Possibile )

Marcello FISFOLA ( Forza Italia )

Marco Pantaleo DI VINCENZO ( Catuma 2015 )

Francesco SANSONNA ( Alleanza per Andria )

Antonio SGARAMELLA ( Direzione Italia )

Gent.mi Assessori:

Gianluca Grumo

Giuseppe Raimondi

Michele Lopetuso

Agnese Filomena Buonomo

Paola Albo

Luigi Del Giudice

Rosa Angela Laera

Francesca Magliano

Maria Teresa Forlano

Gent.mi Consiglieri

Pollice Francesco

Zinni Michele

Nicola Marmo

Saverio Fucci

Micaela D'Avanzo

Davide Falcetta

Miccoli Sabino

Benedetto Miscioscia

Stefania Alita



Gennaro LORUSSO (Andria Nuova)

Riccardo FRISARDI (Andria Possibile)

Marcello FISFOLA (Forza Italia)

Marco Pantaleo DI VINCENZO (Catuma 2015)

Francesco SANSONNA (Alleanza per Andria)

Antonio SGARAMELLA (Drezione Italia)

Per precisare quanto segue in ordine alle contestazioni mosse con la pre-citata nota.

1) Con riferimento alla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale avente ad oggetto: "Introduzione del principio di fraternità nello statuto comunale -- Modifica art. 3 Principi Programmatici, "presentata dalla consigliera comunale, dr. Savina Leonetti del gruppo consiliare "Sabino Fortunato per Andria", si evidenzia che la stessa, così come presentata, non riveste la forma di una proposta di delibera tale da poter essere sottoposta alla discussione e approvazione del Consiglio Comunale; Infatti la stessa consigliera proponente con la nota di presentazione della proposta chiedeva di poterne illustrare il contenuto nel corso della successiva conferenza dei capigruppo.

Non potendo intervenire alla convocata conferenza dei capigruppo svoltasi in data 15/3/18, come in effetti verificatosi, la sottoscritta non ha provveduto in alcun modo a "cassare" detta proposta di delibera limitandosi a differirne la illustrazione e discussione in una successiva conferenza alla presenza della consigliera proponente.

Non si comprendono, a tale stregua, i motivi di doglianza circa il mancato inserimento di tale argomento nella prossima seduta di consiglio comunale, peraltro da parte di chi non è neanche sottoscrittore della stessa.

2) Con riferimento alla convocazione del Consiglio Comunale prevista per il 21/3/18 si fa rilevare preliminarmente che l'ultimo Consiglio Comunale si è svolto in data 4/12/17.

Si rende, pertanto necessaria ed indifferibile la convocazione di una seduta di Consiglio Comunale al fine di consentire la trattazione delle "interpellanze" proposte ormai sin dal 30/11/17; nonché della proposta di deliberazioni "Indirizzi per l'individuazione del tracciato alternativo all'attuale tracciato della strada comunale che attraversa l'area privata della Masseria "Quadrone" (prot. N. 0106903 del 18/12/17), che ha ottenuto ogni parere necessario ed indispensabile per la sottoposizione e approvazione del Consiglio Comunale.



Altra proposta di deliberazione inserita nella prossima programmazione dei lavori consiliari è quella che vede destinataria proprio la sottoscritta con la quale 17 consiglieri comunali, oltre il Sindaco, ne chiedono la revoca, tra questi gli stessi che hanno formulato l'istanza che con la presente si riscontra.

A tal fine si rendono necessarie alcune doverose ed ulteriori precisazioni:

- In data 16/2/18, 17 consiglieri comunali, oltre il Sindaco, hanno presentato una proposta di deliberazione di Consiglio Comunale avente ad oggetto: " Mozione di revoca del Presidente del Consiglio Comunale Avv. Pasqua Laura di Pilato, ai sensi dell'art. 19 co.5 dello Statuto del Comune di Andria (prot. N. 0016287).

Tale mozione è stata trasfusa in una proposta di delibera collazionata dal Segretario Generale, dinanzi al quale tutti i proponenti hanno apposto la loro firma, confermandone il contenuto e la loro volontà di procedere in tal senso.

Tale proposta di deliberazione è stata inviata dalla sottoscritta alla 1° commissione Consiliare per l'esame e il parere della stessa che ha provveduto ad esprimere in data 12/3 u.s.

A tale stregua, la sottoscritta trattandosi di provvedimento che riguarda il proprio ruolo, peraltro la cui revoca è disciplinata per la delicatezza dello stesso in tempi contingentati, ha provveduto a convocare la conferenza dei capigruppo per il giorno 15/3 u.s., al fine di poter calendarizzare tale proposta e gli altri provvedimenti sopra citati. Si rappresenta che l'art. 16 del regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale, al comma 4, testualmente recita: La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi:

-Coadiuva il Presidente del Consiglio nella programmazione dei lavori del Consiglio Comunale;

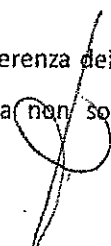
-Coadiuva il Presidente del Consiglio nella predisposizione dell'ordine del giorno e nell'organizzazione dei lavori delle singole riunioni del Consiglio Comunale;

-Concorre alla definizione di ordini del giorno e mozioni;

-Esercita, oltre a quelle previste dallo statuto, anche le funzioni ad essa attribuite dal Consiglio Comunale con appositi incarichi. Le proposte ed i pareri della conferenza del presidente dei Gruppi sono illustrati al Consiglio dal Presidente o suo delegato.

Quindi, la sottoscritta, nel corso dell'ultima conferenza dei Capigruppo, dopo aver ascoltato i capigruppo consiliari intervenuti, ha ritenuto opportuno e altresì doverosa la convocazione della prossima seduta di Consiglio Comunale per il giorno 21/3/18 e poter così consentire la discussione e l'eventuale approvazione degli argomenti così come calendarizzati.

Si rappresenta, inoltre, ai sottoscrittori della nota pervenutami che, in seno alla Conferenza dei Capigruppo svoltasi, alcuni consiglieri comunali proponenti la proposta di delibera di revoca non sono neanche



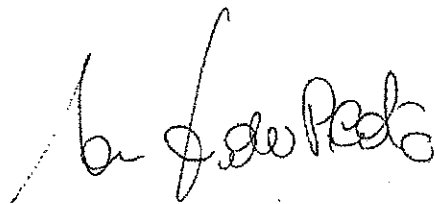
rappresentati, oltre alla circostanza che in tale seduta si è verificata l'assenza della capogruppo consiliare della lista "Noi con Salvini" che al suo interno annovera ben due consiglieri comunali sottoscrittori della predetta proposta di revoca.

Sarebbe stata una compromissione delle loro prerogative la "ingiustificata" mancata calendarizzazione in tempi certi di tale proposta di delibera nel prossimo consiglio Comunale, non potendo differirne la discussione, così come da voi richiesto al mese di aprile 2018 dopo lo svolgimento di consigli comunali propedeutici all'approvazione di numerose proposte di delibere riguardanti il bilancio di previsione 2018, per altro inviate via PEC solo in data 15 marzo 2018 ore 20,23 alla Presidenza del Consiglio e che devono ricevere i pareri delle Commissioni Consillari competenti e il parere dei Revisori dei Conti.

Da ultimo, è doveroso precisare che la sottoscritta nella circostanza non ha "abbandonato" alcuna seduta, ma si è limitata a dichiarare chiusa la discussione e solo dopo si è allontanata; Prerogativa che compete esclusivamente alla Presidente del Consiglio Comunale e non ai consiglieri capigruppo intervenuti.

La presente viene inviata per opportuna conoscenza al Prefetto della BAT dott.ssa Maria Antonietta Cerniglia, nonché al Preidente dell'ANCI Regionale Dott. Domenico Vitto e al Presidente dell'ANCI Nazionale Dott. Antonio De Caro al fine di rendere ormai note le continue ed illegittime ingerenze che la sottoscritta subisce nel corretto svolgimento del ruolo di Presidente del Consiglio Comunale perpetrate da alcuni consiglieri comunali appartenenti ai gruppi di "maggioranza" per i quali il ruolo di Presidente del Consiglio Comunale non deve essere inteso come organo super partes a garanzia delle prerogative di "tutti" i consiglieri comunali ma acquiescente ai dictat della maggioranza.

Certa di aver fornito ogni chiarimento utile al riguardo, porgo cordiali saluti.



Al Presidente del Consiglio Comunale – Andria

Avv. Pasqua Laura DI PILATO

Palazzo di Città

La sottoscritta consigliera comunale, dr.ssa Savina LEONETTI, del Gruppo "Sabino Fortunato per Andria", formula richiesta di discussione nella prossima Conferenza dei Capigruppo della seguente proposta di deliberazione di Consiglio comunale avente come oggetto:

**"INTRODUZIONE DEL PRINCIPIO DI FRATERNITA' NELLO STATUTO COMUNALE – MODIFICA ART.3 "PRINCIPI PROGRAMMATICI".**

Si allega copia del documento da condividere e sottoscrivere.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Andria, 18 dicembre 2017.

In fede

Savina Leonetti



La Conferenza dei capigruppo propone al Consiglio comunale la seguente delibera:

**"INTRODUZIONE DEL PRINCIPIO DI FRATERNITA' NELLO STATUTO COMUNALE – MODIFICA ART.3  
"PRINCIPI PROGRAMMATICI".**

Premesso che:

- Il Centro Iginio Giordani di Andria, nella persona del suo Responsabile Gino Piccolo, in data 20.01.2017, prot. n. 0004926, ha inoltrato al Comune di Andria la proposta di inserire nello statuto di detta Amministrazione il "Principio di Fraternità", quale condizione dell'agire politico;
- l'art. 1 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (Parigi, 10 dicembre 1948), promossa dalle Nazioni Unite perché avesse applicazione in tutti gli Stati membri, così recita "Tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza";
- pertanto, la fraternità appartiene alle categorie politiche di diritto naturale, accanto alla libertà e all'uguaglianza;
- i principi di libertà e uguaglianza hanno ricevuto riconoscimento giuridico universale negli ordinamenti degli stati democratici, mentre il principio di fraternità è stato dimenticato, con grave pregiudizio per gli altri due principi;
- proprio per questo, per il particolare momento che vive la politica, si rende più che mai attuale e necessario riscoprire e portare ad attuazione il principio di fraternità come categoria politica: non utopia ma urgenza di oggi;
- la fraternità rivaluta la diversità, la vive come distinzione, non come contrapposizione;
- arrivare a riconoscere il valore della diversità significa creare sinergia, alzare il livello qualitativo della democrazia;
- con il principio della fraternità si prende coscienza che si è "entrati" in politica per amore della propria terra, della propria gente, e che anche l'altro, l'avversario/competitore politico, può aver compiuto la stessa scelta mosso dallo stesso amore: questo esige di assegnargli la stessa legittimazione, la stessa dignità di cittadinanza politica che attribuiamo a noi stessi, di rispettarlo, di ascoltarlo, di comprendere l'essenza del suo impegno, cercando di gestire e superare gli inevitabili conflitti, attraverso la ricerca di un dialogo costruttivo mirato al bene comune;
- la fraternità, in quanto principio universale, ha come orizzonte l'intera umanità: come affermava Chiara Lubich «l'agire politico, nei più vari livelli e funzioni, assume come guida il paradigma della "fraternità universale"»; e questo comporta, di conseguenza, che la fraternità pone al primo posto il bene della propria Comunità, della Città, della Nazione, ancor prima del bene della propria persona, del proprio partito, del proprio gruppo di appartenenza;

Considerato che:



- più Comuni (Torino, Asti, Bra, San Salvatore Monferrato, ecc.) hanno deliberato la modifica ai propri Statuti Comunali con l'inserimento del principio di fraternità, quale condizione dell'agire politico;
- la Conferenza dei Capigruppo, in data....., .....

chiede di

integrare l'art. 3 dello Statuto Comunale, con il seguente comma 1bis come di seguito riportato:

**“ Il Comune di Andria considera, altresì, il principio della fraternità quale condizione dell'agire politico, nella condivisa consapevolezza che la diversità è una ricchezza e che ogni persona, eletta in questa Istituzione, è soggetto a cui riconoscere pari dignità e rispetto ed è quindi chiamata ad anteporre il bene della Comunità agli interessi di parte, sia personali, che di gruppo e di partito, quale testimonianza per tutta la Comunità cittadina».**

Andria, li \_\_\_\_\_



*Città di Andria*

il Presidente del Consiglio Comunale

Ai Sigg. CONSIGLIERI COMUNALI

Al Sig. SINDACO

Ai Sigg. ASSESSORI COMUNALI

Al Sig. SEGRETARIO GENERALE

SEDE

**OGGETTO:** Convocazione del Consiglio Comunale

## IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Legge 25/03/1993 n. 81;

Visto il D.Lgs 18/08/2000 n. 267;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento di Funzionamento del Consiglio Comunale;

Viste le Risultanze della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari nella seduta del 15 Marzo 2018;

Ritenuto di dover convocare il Consiglio Comunale, in seduta pubblica ed in **adunanza ordinaria**, in unica convocazione per il giorno 21 Marzo 2018 alle ore 18.30.

## CONVOCA

la S.V. alla seduta di Consiglio Comunale, presso la Sala delle Adunanze Consiliari del Palazzo di Città, in seduta pubblica ed in **adunanza ordinaria**, in unica convocazione che si terrà Mercoledì 21 Marzo alle ore 18.30 per la trattazione dei seguenti argomenti:

1) Interpellanze/Interrogazioni (n.4)

2) Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Indirizzi per l'individuazione del tracciato alternativo all'attuale tracciato della strada comunale che attraversa l'area privata della masseria "Quadrone".  
(Prot. n. 0106903 del 18.12.2017);

3) Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Mozione di revoca del Presidente del Consiglio Comunale avv. Pasqua Laura di Pilato, ai sensi dell'art. 19 co. 5 dello statuto del Comune di Andria.  
(Prot. n. 0019988 del 27.02.2018);

4) Ordini del Giorno (n. 4)

Avv. Pasqua di Pilato

Andria, 15 marzo 2018

Al Presidente del Consiglio Comunale  
e per p.c. Al sig. Sindaco avv. Nicola GIORGINO  
Al Segretario Generale dott. Giuseppe

BORGIA

Alla Dirigente dott.ssa Laura LIDDO  
Ai Capigruppo  
Ai Consiglieri Comunali

Richiesta di revoca della convocazione Consiglio Comunale del 21 marzo 2018

Con la presente, i Capigruppo Consiliari Luigi DI NOIA (Andria in Movimento), Gennaro LORUSSO (Andria Nuova), Riccardo FRISARDI (Andria Possibile), Marcello FISFOLA (Forza Italia), Marco Pantaleo DI VINCENZO (Catuma 2015), Francesco SANSONNA (Alleanza per Andria) e Antonio SGARAMELLA (Direzione Italia) siamo formalmente a richiedere la revoca della convocazione del Consiglio Comunale del 21 marzo p.v.

Contrariamente a quanto comunicato nella convocazione notificata alle ore 13,51 in data odierna, infatti, nessuna determinazione è stata presa nella Conferenza dei Capigruppo, sospesa immotivatamente dalla Presidente Laura Pasqua DI PILATO, nonostante fosse ancora in corso la discussione per l'inserimento dei punti all'ordine del giorno e la calendarizzazione dei provvedimenti.

La Presidente DI PILATO, nonostante la proposta di porre in votazione le richieste avanzate dai capigruppo presenti, ha improvvisamente dichiarato chiusa la seduta ed in totale spregio delle norme statutarie (art. 23 comma 5) e regolamentari (art. 16 comma 4) del Comune di Andria, a Sua completa discrezione ha convocato il Consiglio Comunale per il 21.03.2018.

Così come, a sua completa discrezione, la Presidente ha cassato la Proposta di deliberazione sul "Principio di fraternità nello Statuto Comunale" presentata dalla consigliera Sabina Leonetti.

Per tali gravi motivi, i sottoscritti consiglieri reiterano la richiesta di revoca della convocazione della seduta consiliare così come convocata.

Luigi DI NOIA (Andria in Movimento)  
2015)

Marco Pantaleo DI VINCENZO (Catuma

Gennaro LORUSSO (Andria Nuova)  
Andria)

Francesco SANSONNA (Alleanza per

Riccardo FRISARDI (Andria Possibile)  
Italia)

Antonio SGARAMELLA (Direzione

Marcello FISFOLA (Forza Italia)  
-----

COMUNE DI ANDRIA  
Protocollo Generale della Città di Andria  
Protocollo N. 0025957/2018 del 16/03/2018



CITTÀ  
DI ANDRIA

*Il Sindaco*

Andria, 21/03/2018

Alla  
Presidente del Consiglio Comunale  
avv. Pasqua Laura Di Pilato

SEDE

Oggetto: Consiglio Comunale del 21/03/2018. Comunicazioni.

*Gentile Presidente,*

in relazione alla convocazione del Consiglio Comunale fissato per la data odierna, ritenendo del tutto anomale ed improprie le modalità di fissazione della data e del suo Ordine del Giorno, come già comunicato in sede di Conferenza dei Capigruppo Consiliari del 15/03/2018 e come rilevabile dalla registrazione fonografica agli atti, sono a comunicare l'assenza ai lavori dell'assise consiliare del sottoscritto, unitamente agli assessori comunali delegati.

Tale decisione deriva dal massimo rispetto che si nutre nei confronti di tale organo decisionale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, che soggiace a norme e principi regolamentari imprescindibili ed irrinunciabili, proprio per la sua importanza istituzionale e per i riflessi che ne derivano nei confronti dei cittadini.

Cordiali saluti.

Il Sindaco  
avv. Nicola Giorgino





Il Sindaco

Andria, 22/03/2018

al Prefetto della Provincia Barletta Andria Trani  
dott.ssa Maria Antonietta Cerniglia

Al Segretario Generale  
dott. Giuseppe Borgia

Alla Dirigente Settore VII  
dott.ssa Laura LIDDO

A Presidente del Consiglio Comunale  
avv. Pasqua Laura Di Pilato

Oggetto: *Provvedimenti sulla legittimità convocazione Consiglio Comunale del 26/03/2018.*

*Reverentissimo Ecellenze*  
Apprendo con grande stupore che, nonostante i chiarimenti forniti dal sottoscritto in conferenza dei capigruppo consiliari svoltasi in data odierna, che hanno riguardato diversi aspetti sia delle delibere iscrivende all'Ordine del Giorno del prossimo Consiglio Comunale, sia delle precedenti ed irrituali modalità relative alla convocazione del Consiglio Comunale del 21/03/2018, ancora una volta viene fissata una nuova convocazione del Consiglio Comunale, in forma assolutamente illegittima ed in spregio alle norme che governano il funzionamento del Consiglio stesso.

A comprova di quanto dedotto, si allega l'avviso di convocazione del Consiglio Comunale del 26 marzo 2018, effettuata con avviso del 22/03/2018, prot. n. 28077, "....in seduta pubblica ed in adunanza ordinaria, in seconda convocazione per il giorno 26 Marzo 2018 alle ore 18.30."

Diversamente a quanto riportato nella convocazione del Consiglio Comunale del 21/03/2018, effettuata con avviso del 15/03/2018, prot. n. 25583, ".... in seduta pubblica ed in adunanza ordinaria, in unica convocazione che si terrà Mercoledì 21 Marzo alle ore 18.30."...., come si evince dal contenuto dell'Avviso di convocazione del Consiglio Comunale del 21/03/2018, anch'esso allegato alla presente.

COMUNE DI ANDRIA  
U  
Protocollo Generale della Città' di Andria  
Protocollo N. 0028253/2018 del 22/03/2018

Ne consegue, pertanto, che la convocazione del prossimo Consiglio Comunale fissato per il 26/03/2018, non posseda i requisiti di legittimità, in quanto non risultano rispettati i termini ordinari, previsti dall'art. 19, comma 1, del Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale, che così recita: "1) *La convocazione del Consiglio Comunale è disposta dal Presidente a mezzo di avviso scritto contenente gli oggetti da trattare, da consegnarsi al domicilio dei consiglieri almeno 5 giorni prima di quello stabilito per le sedute.*"

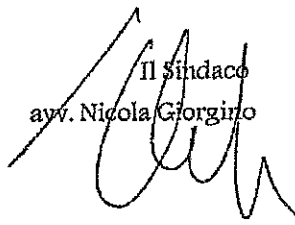
Purtroppo, mai avrei voluto investire l'Ufficio Territoriale del Governo, per questioni che attengono la sfera pubblica, ma la legittimità e la legalità degli atti amministrativi, oggetto di approvazione, sono presupposti fondamentali per l'esercizio dell'attività amministrativa e non possono essere inficiati per alcuna ragione.

Allo stato, pertanto, ciascuno nelle rispettive qualità e competenze ed al fine di evitare l'adozione di atti illegittimi, oltreché creare condizioni reiterate di danno erariale, sono a richiederVi interventi immediati ed efficaci a tutela dei principi di legalità che governano la legittimità dei provvedimenti amministrativi.

Resto in attesa di un cortese, urgente ed immediato riscontro o intervento, in modo da evitare la caducazione di atti, seppur astrattamente, inficiati da nullità.

Cordiali saluti.

Il Sindaco  
avv. Nicola Giorgino





Il Sindaco

Andria, 22/03/2018

Alla Dirigente Settore VII  
dott.ssa Laura LIDDO

e p.c.  
Al Segretario Generale  
dott. Giuseppe Borgia

*Oggetto: Richiesta provvedimenti sullo svolgimento del Consiglio Comunale convocato per il 26/03/2018.*

Si ritiene, ancora una volta, anomala, irrituale ed illegittima la convocazione del Consiglio Comunale, fissato per il 26/03/2018 ed effettuata con nota del 22/03/2018, prot. n. 28077, a firma del Presidente del Consiglio Comunale, in spregio alle norme che governano il funzionamento del Consiglio Comunale ed in contrasto con le effettive risultanze della Conferenza dei Capigruppo Consiliari svoltasi in data 22/03/2018,

In forza di tale convincimento, pertanto, al fine di evitare condizioni reiterate di danno erariale, sono a richiedere, in qualità di legale rappresentante pro-tempore dell'Ente, quale responsabile del buon andamento, efficienza ed economicità dell'Amministrazione, di non consentire, per il giorno 26/03/2018, l'utilizzo della Sala Consiliare, né predisporre alcuna disposizione organizzativa di risorse umane e tecnico/strumentali, pena l'immediato invio degli atti eventualmente adottati in difformità a tale indirizzo alla competente Corte dei Conti.

Cordiali saluti.

Il Sindaco  
avv. Nicola Giordano

COMUNE DI ANDRIA  
Protocollo Generale della Città' di Andria  
Protocollo N.0028254/2018 del 22/03/2018



Andria, 21/03/2018

Alla  
Presidente del Consiglio Comunale  
avv. Pasqua Laura Di Pilato

SEDE

Oggetto: Consiglio Comunale del 21/03/2018. Comunicazioni.

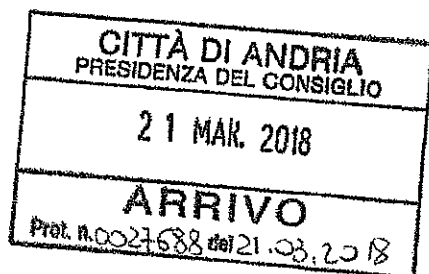
*Gentile Presidente,*

in relazione alla convocazione del Consiglio Comunale fissato per la data odierna, ritenendo del tutto anomale ed improprie le modalità di fissazione della data e del suo Ordine del Giorno, come già comunicato in sede di Conferenza dei Capigruppo Consiliari del 15/03/2018 e come rilevabile dalla registrazione fonografica agli atti, sono a comunicare l'assenza ai lavori dell'assise consiliare del sottoscritto, unitamente agli assessori comunali delegati.

Tale decisione deriva dal massimo rispetto che si nutre nei confronti di tale organo decisionale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, che soggiace a norme e principi regolamentari imprescindibili ed irrinunciabili, proprio per la sua importanza istituzionale e per i riflessi che ne derivano nei confronti dei cittadini.

Cordiali saluti.

Il Sindaco  
avv. Nicola Giorgino







*Città di Andria*

il Presidente del Consiglio Comunale

Ai Sigg. CONSIGLIERI COMUNALI

Al Sig. SINDACO

Ai Sigg. ASSESSORI COMUNALI

Al Sig. SEGRETARIO GENERALE

SEDE

**OGGETTO:** Convocazione del Consiglio Comunale

## IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Legge 25/03/1993 n. 81;

Visto il D.Lgs 18/08/2000 n. 267;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento di Funzionamento del Consiglio Comunale;

Vista la seduta consiliare del 21 Marzo 2018 andata deserta;

Viste la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari nella seduta del 22 Marzo 2018;

Ritenuto di dover convocare il Consiglio Comunale, in seduta pubblica ed in **adunanza ordinaria**, in seconda convocazione per il giorno 26 Marzo 2018 alle ore 18.30.

## CONVOCA

la S.V. alla seduta di Consiglio Comunale, presso la Sala delle Adunanze Consiliari del Palazzo di Città, in seduta pubblica ed in **adunanza ordinaria**, in seconda convocazione che si terrà Lunedì 26 Marzo alle ore 18.30 per la trattazione dei seguenti argomenti:

- 1) Interpellanze/Interrogazioni (n.7)
- 2) Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Indirizzi per l'individuazione del tracciato alternativo all'attuale tracciato della strada comunale che attraversa l'area privata della masseria "Quadrone".  
(Prot. n. 0106903 del 18.12.2017);
- 3) Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Mozione di revoca del Presidente del Consiglio Comunale avv. Pasqua Laura di Pilato, ai sensi dell'art. 19 co. 5 dello statuto del Comune di Andria.  
(Prot. n. 0019988 del 27.02.2018);
- 4) Ordini del Giorno (n. 4)

Avv. Pasqua di Pilato

COMUNE DI ANDRIA  
Protocollo generale della Città di Andria  
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE  
Protocollo N. 0028077/2018 del 22/03/2018  
Firmatario: Pasqua di Pilato



# Città di Andria

il Presidente del Consiglio Comunale

Ai Capi Gruppo Consiliari:

LORUSSO	Avv. Gennaro	ANDRIA NUOVA
SANSONNA	Rag. Francesco	ALLEANZA PER ANDRIA
DI NOIA	Geom. Luigi	ANDRIA IN MOVIMENTO
FISFOLA	Geom. Marcello	FORZA ITALIA
FRISARDI	Sig. Riccardo	ANDRIA POSSIBILE
ALITA	Dr.ssa Stefania	NOI CON SALVINI
SGARAMELLA	Arch. Antonio	DIREZIONE ITALIA
DI VINCENZO	Avv. Marco	CATUMA 2015
CORATELLA	Avv. Michele	MOVIMENTO 5 STELLE
LEONETTI	Dott.ssa Savina	SABINO FORTUNATO PER ANDRIA
BRUNO	Avv. Giovanna	PROGETTO ANDRIA
FORTUNATO	Avv. Sabino	PARTITO DEMOCRATICO
DI BARI	Sig.ra Daniela	EMILIANO Sindaco di PUGLIA

AI SEGRETARIO GENERALE

Dr. Giuseppe BORGLIA

AI SINDACO

Avv. Nicola GIORGINO

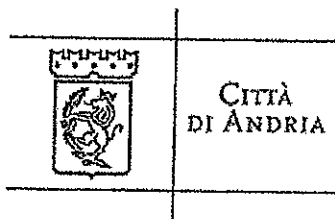
e, p.c. Ai Sigg. ASSESSORI COMUNALI

OGGETTO : Convocazione Conferenza dei Capigruppo

Le SS.LL. sono invitate a partecipare alla Convocazione della Conferenza dei Capigruppo che si terrà giovedì, 22 Marzo alle ore 12.00, presso la Sala riunioni dei Gruppi Consiliari del Palazzo di Città per la programmazione dei prossimi lavori consiliari.

Cordialità.

Fto Avv. Pasqua di PILATO



Andria, 19/03/2018

Alla Presidente  
Consiglio Comunale  
avv. Pasqua Laura Di Pilato

Al Segretario Generale  
dott. Giuseppe Borgia

Alla Dirigente Settore VII  
dott.ssa Laura LIDDO

Al Sindaco  
avv. Nicola Giorgino

Ai Consiglieri Comunali  
SEDE

*e p.c.*

Al Prefetto  
Provincia Barletta Andria Trani  
dott.ssa Maria Antonietta Cerniglia

Al Presidente Anci  
ing. Antonio De Caro

Al Presidente Anci Puglia  
dott. Domenico Vitto

**Oggetto:** *Riscontro nota del 17/03/2018, prot. n. 26216 a firma della Presidente del Consiglio Comunale.*

Con la presente, i Capigruppo Consiliari Luigi DI NOIA (Andria in Movimento), Gennaro LORUSSO (Andria Nuova), Riccardo FRISARDI (Andria Possibile), Marcello FISFOLA (Forza Italia), Marco Pantaleo DI VINCENZO (Catuma 2015), Francesco SANSONNA (Alleanza per Andria) e Antonio SGARAMELLA (Direzione Italia), con riferimento alle affermazioni contenute nella nota del 17/03/2018, a firma della Presidente del Consiglio Comunale, ritengono necessario effettuare alcune doverose precisazioni, così come di seguito riportate.

1. con riferimento alla Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale denominata: *Introduzione del Principio di fraternità nello statuto comunale – Modifica art. 3 Principi programmatici presentata dal consigliere Savina Leonetti (prot. n. 0107268 del 19.12.2017)*, inserita all'Ordine del Giorno della conferenza dei Capigruppo consiliari, fissata per il 15/03/2018, si fa rilevare che la stessa sia

stata inserita nell'Ordine del Giorno dei lavori, in forma del tutto anomala ed irrituale, in quanto priva dei requisiti formali previsti dallo Statuto Comunale e dal Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale, (mancanza dei pareri tecnici, istruzione presso la Commissione Consiliare competente ecc.). La doglianza sollevata dai sottoscritti consiglieri comunali è strettamente correlata alla circostanza che, nonostante irrisolvemente inserita nell'Ordine del Giorno della conferenza dei Capigruppo consiliari, la stessa non è stata poi posta all'esame e votazione per il relativo differimento, atteso anche che la proponente non era presente per giustificare lo stato dell'iter procedimentale relativo alla richiamata delibera e che la Presidente del Consiglio Comunale, in palese violazione dei principi statutari e regolamentari non ha poi successivamente posto all'Ordine del giorno del Consiglio Comunale convocato per il 21/03/2018.

2. Riguardo alla questione che il Consiglio Comunale ha visto il suo ultimo svolgimento in data 04/12/2017....., sentiamo il dovere di precisare che la proposta di deliberazione di consiglio comunale denominata: *Indirizzi per l'individuazione del tracciato alternativo all'attuale tracciato della strada comunale che attraversa l'area privata della masseria "Quadrato" (rectius: Quadrone) (prot. n. 0106903 del 18.12.2017)*, era stata esaminata e licenziata presso la 2<sup>a</sup> Commissione Consiliare già in data 09/01/2018, per cui non si comprende la ratio in forza della quale in oltre 70 giorni dall'esame presso la suddetta commissione Consiliare, la stessa non sia stata posta all'attenzione della conferenza dei Capigruppo consiliari, insieme alle interpellanze ed agli Ordini del Giorno giacenti presso la Presidenza del consiglio Comunale.
3. Sulla questione della proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale denominata: *Mozione di revoca del Presidente del Consiglio Comunale avv. Pasqua Laura di Pilato, ai sensi dell'art. 19 co. 5 dello statuto del Comune di Andria (prot. n. 0019988 del 27.02.2018)*, è doveroso puntualizzare che la stessa è stata collazionata dal Settore VII, come rilevabile dal frontespizio della richiamata proposta e non dal Segretario Generale, con il parere tecnico reso proprio dalla Dirigente del Settore VII; anche sotto tale profilo tale inesattezza nella ricostruzione dei fatti denota quantomeno una discreta approssimazione nell'espletamento delle sue funzioni dal parte del Presidente Consiglio Comunale;
4. Venendo poi all'esame delle questioni affrontate dalla conferenza dei Capigruppo consiliari, svoltasi in data 15/03/2018, è opportuno precisare che dopo la relazione introduttiva da parte della Presidente del Consiglio Comunale, sui punti posti all'Ordine del Giorno, chiedeva di intervenire il Sindaco, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale il quale, facendo presente che di lì a breve avrebbe dovuto allontanarsi per motivi strettamente personali, faceva rilevare che era stato appena approvato in Giunta Comunale la Deliberazione avente ad oggetto: "APPROVAZIONE SCHEMA DEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2018/2020 E DOCUMENTI ALLEGATI", con le relative deliberazioni prodromiche allo stesso;
5. ulteriore circostanza segnalata dal Sindaco e da evidenziare atteneva al deposito, alla data del 15/03/2018, presso la Presidenza del Consiglio, delle proposte di Deliberazione di Consiglio Comunale denominate: 1) *Prezzo di cessione delle aree previste nel Piano di Zona 167 Nord – Aggiornamento del prezzo stabilito con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 30.03.2017. (prot. n. 0023893 del 09/03/2018)*; 2) *Prezzo di cessione delle aree previste nel Piano per gli Insediamenti Produttivi – Conferma del prezzo stabilito con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 30.03.2017. (prot. n. 0023893 del 09.03.2018)*, calendarizzate per l'esame da parte della V<sup>a</sup> Commissione Consiliare per il 16/03/2018, oltre a a quelle denominate: 1) *Addizionale Comunale IRPEF 2018 – Provvedimenti*; 2) *Tributi per i Servizi Indivisibili (TASI): approvazione e conferma delle aliquote per l'anno 2018, ai sensi dell'art. 1 comma 37 della Legge 205/2017 (Legge di Bilancio 2018)*; 3) *Imposta Municipale Propria – Aliquote e detrazioni di imposta anno 2018*; 4) *TASSA RIFIUTI - TARI – Approvazione Piano Finanziario e Tariffe annualità 2018*, calendarizzate per l'esame da parte della 1<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> Commissione Consiliare per il 19/03/2018;
6. effettuata questa puntualizzazione, il Sindaco, rappresentava che stante la perentorietà dei termini imposti dalla normativa, per l'approvazione delle suddette proposte di deliberazione di

consiglio comunale (Bilancio di Previsione e delibere aliquote e tariffe), si riteneva necessario procedere a calendarizzare lo svolgimento di un consiglio comunale entro il mese di marzo ed un altro immediatamente successivo nei primi giorni di aprile;

7. successivamente intervenivano diversi capigruppo consiliari, fino all'intervento del consigliere comunale, Marco Di Vincenzo (gruppo Catuma 2015), il quale proponeva di calendarizzare per il giorno 09 aprile 2018, l'esame della proposta di deliberazione di consiglio comunale: *Mozione di revoca del Presidente del Consiglio Comunale avv. Pasqua Laura di Pilato, ai sensi dell'art. 19 comma 5 dello Statuto del Comune di Andria (prot. n. 0019988 del 27.02.2018)*, dovendosi dare priorità all'esame delle proposte di deliberazione in materia finanziaria e contabile, stante la perentorietà dei termini;
8. inopinatamente, la Presidente del Consiglio Comunale, in violazione dell'art. 23, comma 5, dello Statuto Comunale che, nella gerarchia delle fonti è da ritenersi superiore al Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale, non poneva in votazione tale proposta, sulla quale vi era pure la sostanziale convergenza di tutti i capigruppo e affermava che la data fissata per lo svolgimento del Consiglio Comunale era da ritenersi il 21 marzo 2018, pur sapendo, essendo state comunicate in tale sede, dell'assenza da parte di alcuni consiglieri comunali. Così come poi avvenuto con la convocazione dello stesso.

Tale puntuale ricostruzione è suffragata da registrazione fonografica e dal verbale dei lavori che ad oggi, pur tempestivamente richiesto dai sottoscritti in data 15/03/2018, non risulta essere ancora consegnato.

Si puntualizza, inoltre, che contrariamente a quanto asserito dalla Presidente del Consiglio Comunale, alcuna *ingerenza* è stata mai operata dai sottoscritti, né da altri consiglieri comunali che, di rimando, vedono mortificate le proprie prerogative e l'esercizio delle proprie funzioni, rinvenienti solo dall'applicazione dello Statuto e dal Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale.

Tanto si doveva per una migliore conoscenza dei fatti e si porgono cordiali saluti.

Luigi DI NOIA (Andria in Movimento)

Marco Pantaleo DI VINCENZO (Catuma 2015)

Marcello FISFOLA (Forza Italia)

Gennaro LORUSSO (Andria Nuova)

Francesco SANSONNA (Alleanza per Andria)

Riccardo FRISARDI (Andria Possibile)

Antonio SGARAMELLA (Direzione Italia)



CITTÀ  
DI ANDRIA

Provincia di BARLETTA – ANDRIA – TRANI

Piazza Umberto I –

CF: 81001210723 - P.IVA: 009567707211.

Tel. 0883/290318 - Fax. 0883/290225

**IL SEGRETARIO GENERALE**

Andria, li 20 marzo 2018

Ai sigg.ri capigruppo consiliari:

- Luigi DI NOIA (Andria in Movimento)
- Marco Pantaleo DI VINCENZO (Catuma 2015)
- Gennaro LORUSSO (Andria Nuova)
- Francesco SANSONNA (Alleanza per Andria)
- Riccardo FRISARDI (Andria Possibile)
- Antonio SGARAMELLA (Direzione Italia)
- Marcello FISFOLA (Forza Italia)

E, p.c. Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio Comunale

Ai Consiglieri Comunali

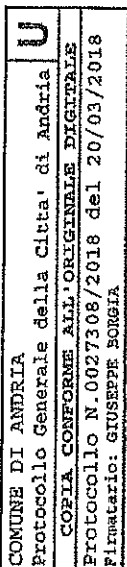
Alla Dirigente del Settore nr. 7

OGGETTO: Richiesta verifica convocazione Consiglio Comunale del 21/03/2018 - Riscontro nota pec del 16/03/2018.

In riferimento alla Vostra nota-pec del 16/03/2018, acquisita al protocollo dell'Ente il 19/03/2018 con il nr. 26454, relativa all'oggetto:

Premesso che non rientra nelle competenze e funzioni del sottoscritto valutare e verificare la legittimità delle convocazioni del Consiglio Comunale, in quanto atti emanati da un Organo di Governo del Comune, si precisa quanto segue:

- L'Art. 39 del D.lgs. 267/2000, epigrafito "*Presidenza dei consigli comunali e provinciali*" stabilisce quanto segue:
    - "" 1. ...
    - 2. *Il presidente del consiglio comunale o provinciale è tenuto a riunire il consiglio, in un termine non superiore ai venti giorni, quando lo richiedano un quinto dei consiglieri, o il sindaco o il presidente della provincia, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.*
    - 3. ...
    - 4. *Il presidente del consiglio comunale o provinciale assicura una adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli consiglieri sulle questioni sottoposte al consiglio.* ""
  - L'Art. 23 del vigente Statuto comunale, denominato "*La conferenza dei capigruppo*", stabilisce quanto segue:
    - "" 1. ...
    - 2. ...
3. *La Conferenza è presieduta e convocata dal Presidente del Consiglio comunale o da chi ne fa le veci.*





CITTÀ  
DI ANDRIA

Provincia di BARLETTA – ANDRIA – TRANI

Piazza Umberto I –

CF: 81001210723 - P.IVA: 009567707211.

Tel. 0883/290318 - Fax. 0883/290225

### **IL SEGRETARIO GENERALE**

4. *La conferenza del capigruppo ha il compito di programmare e organizzare i lavori del Consiglio. Stante la rappresentanza di tutti i gruppi consiliari, la conferenza dei capi gruppo svolge, altresì, funzioni propositiva e consultiva sui principali atti aventi carattere generale ed intersettoriale di rilevanza istituzionale, anche, in alternativa alle competenze delle singole Commissioni Consiliari Permanenti.*
5. *La conferenza del capigruppo adotta le proprie decisioni secondo le modalità e con le maggioranze indicate nel regolamento del consiglio comunale. A parità di voti, prevale l'orientamento espresso dal Presidente.*
6. *Le decisioni così assunte, che riguardino l'organizzazione dei lavori del Consiglio e l'ordine di trattazione delle diverse questioni, sono vincolanti; decisioni alternative possono essere dal Consiglio comunale adottate a maggioranza dei componenti del Consiglio, su richiesta di almeno un gruppo consiliare ovvero un quinto dei componenti del Consiglio.*
7. *Alle riunioni della conferenza di Capi gruppo partecipa di diritto il Sindaco o suo sostituto con funzioni vicarie, con funzione propositiva, senza diritto di voto.* ""

Mentre l'art. 16 del Regolamento per il Funzionamento del Consiglio comunale epigrafato "Conferenza dei Presidenti dei Gruppi", così si recita:

""4. *La conferenza dei Presidenti dei Gruppi:*

- *coadiuva il Presidente del Consiglio nella programmazione dei lavori del Consiglio comunale;*
- *coadiuva il Presidente del Consiglio nella predisposizione dell'Ordine del Giorno e nell'organizzazione dei lavori delle singole riunioni del consiglio comunale;*
- *concorre alla definizione di ordini del giorno*
- *esercita, oltre a quelle previste dallo Statuto, anche le funzioni ad essa attribuite dal Consiglio Comunale con appositi incarichi. Le proposte ed i pareri della conferenza dei Presidenti dei Gruppi sono illustrati al Consiglio dal Presidente o suo delegato.* ""

Infine si conferma quanto sopra ribadito in relazione alle proprie competenze e si precisa, peraltro, che lo scrivente non dispone di poteri di autotutela rispetto agli atti e /o convocazione effettuate dal Presidente del Consiglio comunale.

Distinti saluti.

**IL SEGRETARIO GENERALE**

dr. Giuseppe BORGIA

*(firmato digitalmente)*



CITTÀ  
DI ANDRIA

Il Sindaco

Andria, 19/03/2018

Alla  
Presidente del Consiglio Comunale  
avv. Pasqua Laura Di Pilato

Pregiatissimo sig.  
Segretario Generale  
dott. Giuseppe Borgia

Alla Dirigente Settore VII  
dott.ssa Laura Liddo

SEDE

e p.c.  
Prefetto di Barletta Andria Trani

Oggetto: Richiesta convocazione urgente conferenza dei Capigruppo Consiliari.

Essendosi conclusi i lavori della 1<sup>^</sup>, della 3<sup>^</sup> e della V<sup>^</sup> Commissione Consiliare aventi ad oggetto l'esame delle seguenti proposte di Deliberazione di Consiglio Comunale: 1) *Addizionale Comunale IRPEF 2018 - Provvedimenti*; 2) *Tributi per i Servizi Indivisibili (TASI): approvazione e conferma delle aliquote per l'anno 2018, ai sensi dell'art. 1 comma 37 della Legge 205/2017 (Legge di Bilancio 2018)*; 3) *Imposta Municipale Propria - Aliquote e detrazioni di imposta anno 2018*; 4) *TASSA RIFIUTI - TARI - Approvazione Piano Finanziario e Tariffe annualità 2018*; 5) *Prezzo di cessione delle aree previste nel Piano di Zona 167 Nord - Aggiornamento del prezzo stabilito con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 30.03.2017*; 6) *Prezzo di cessione delle aree previste nel Piano per gli Inseidiamenti Produttivi - Conferma del prezzo stabilito con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 30.03.2017*;

Ritenuto che alla luce dell'articolo 53 comma 16 della Legge 388/2000, come modificato dall'art. 27, comma 8, della Legge n. 448/2001, il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF, è stabilito entro la data prevista per la deliberazione del bilancio di previsione e, non necessitando tali proposte di particolari termini tra la presentazione e la fissazione del Consiglio Comunale per l'approvazione;

Con la presente, facendo seguito a quanto riferito dal sottoscritto in sede di conferenza dei Capigruppo Consiliari, svoltasi in data 15/03/2018, essendo state già depositate in quella data le proposte di deliberazione di Consiglio Comunale in questione, si chiede la convocazione con la massima urgenza della conferenza dei Capigruppo Consiliari, al fine di calendarizzare tempestivamente la data di svolgimento del Consiglio Comunale, avente all'Ordine del Giorno le proposte di Deliberazioni di Consiglio Comunale sopra indicate.

Certo di un sollecito riscontro alla presente, porgo cordiali saluti.

Il Sindaco  
avv. Nicola Giorgino

COMUNE DI ANDRIA - w  
Protocollo Generale della Città di Andria  
Protocollo N. 0026702/2018 del 19/03/2018





CITTÀ  
DI ANDRIA

Provincia di BARLETTA – ANDRIA – TRANI

Piazza Umberto I

CF: 81001210723 – P.IVA: 009567707211

Tel. 0883/290111 – Fax 0883/290225

### SETTORE 7

Gabinetto del sindaco – Area Comunicazione – Interventi di supporto Istituzionale –  
Appalti e Contratti – Casa – Espropri – Servizi Demografici – Innovazione Tecnologica

Andria, 19 Marzo 2018

Ai Capigruppo consiliari  
Luigi DI NOIA (Andria in Movimento)  
Marco Pantaleo DI VINCENZO (Catuma 2015)  
Gennaro LORUSSO (Andria Nuova)  
Francesco SANSONNA (Alleanza per Andria)  
Riccardo FRISARDI (Andria Possibile)  
Antonio SGARAMELLA (Direzione Italia)  
Marcello FISFOLA (Forza Italia)

e, p.c. Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio Comunale  
Avv. Pasqua Laura di Pilato

Ai Consiglieri Comunali

Al Segretario Generale Dott. Giuseppe Borgia

-Loro Sedi-

OGGETTO: Richiesta verifica convocazione Consiglio Comunale del 21/03/2018 – Riscontro nota  
PEC del 16/03/2018.

Facendo seguito alla nota PEC del 16/03/2018 acclarata al protocollo n. 26451 in data 19/03/2018, si  
evidenzia quanto di seguito.

Ai sensi dell'art.39 del TUEL "Al Presidente del Consiglio sono attribuiti, tra gli altri, i poteri di  
"convocazione e direzione dei lavori e all'attività del Consiglio Comunale ....."

"Il Presidente del Consiglio Comunale o Provinciale è tenuto a riunire il Consiglio, in un termine "non  
superiore ai venti giorni, quando lo richiedano un quinto dei consiglieri, o il Sindaco o il "Presidente della  
Provincia, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste ....."

"Il Presidente del consiglio comunale o provinciale assicura una adeguata e preventiva "informazione ai  
gruppi consiliari ed ai singoli consiglieri sulle questioni sottoposte al consiglio...."

Il regolamento di funzionamento di consiglio comunale all'art.19 comma 4 prevede che

"La conferenza dei Presidenti dei gruppi:

- "- coadiuva il Presidente del Consiglio nella programmazione dei lavori del Consiglio comunale,
- "- coadiuva il Presidente del Consiglio nella predisposizione dell'ordine del giorno e nell'organizzazione dei  
lavori delle singole riunioni del Consiglio comunale;
- "- concorre alla definizione di ordini del giorno e mozioni;
- "- esercita, oltre a quelle previste dallo statuto, anche le funzioni ad essa attribuite dal Consiglio Comunale  
con appositi incarichi. Le proposte ed i pareri della conferenza dei Presidenti dei Gruppi sono illustrati al  
Consiglio dal Presidente o suo delegato".

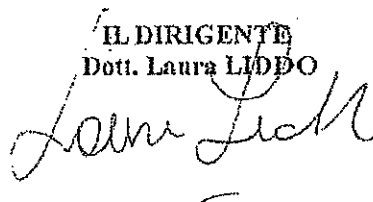
U  
COMUNE DI ANDRIA  
Protocollo Generale della Città di Andria  
Protocollo N.0026707/2018 del 19/03/2018

Tanto premesso, con riferimento alla convocazione disposta dal Presidente, la sottoscritta non può valutare e sindacare la legittimità di tale convocazione stante il fatto che si tratta di una prerogativa del Presidente e che non attiene all'attività di gestione amministrativa, nella logica della separazione tra attività politica e quella gestionale.

Per altro, come indicato nel parere di regolarità tecnica in ordine alla proposta di delibera di revoca del Presidente (prot. n. 0019985 di 27/02/2018), ogni valutazione in ordine ai comportamenti adottati dal Presidente del Consiglio non rientra nella competenza degli organi gestionali che, per altro, non dispongono di poteri di autotutela rispetto ad atti e/o convocazioni del Presidente del Consiglio.

Si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

IL DIRIGENTE  
Dott. Laura LIDDO



Michele Coratella  
Giovanna Avv. Bruno  
Sabino Fortunato  
Daniela Di Bari  
Addolorata Faraone  
Vincenzo Coratella  
Donatello Loconte  
Pietro Di Pilato  
Benedetto Miscoscia  
Lorenzo Marchio Rossi  
Giovanna Prof, Bruno  
Francesco Lullo  
Giovanni Vurchio  
Salvatore Vitanostra  
Maddalena Merafina  
Savina Leonetti  
Egr. Segretario Generale Dott. Giuseppe Borgia  
Egr. Dirigente Affari Generali Dott. Laura Liddo

E p.c.      Ecc.mo Prefetto  
  
Dott.ssa Maria Antonietta Cerniglia  
  
Anci Regionale dott. Domenico Vitto  
Anci Nazionale dott. Antonio DE Caro  
Sindaco di Andria Avv. Nicola Giorgino

Con la presente riscontro la nota pec inviata in data 15/3/18 alle ore 20,51 a firma dei seguenti capigruppo

Luigi DI NOIA (Andria in Movimento)



Gent.mi Consilieri capigruppo

Luigi DI NOIA ( Andria in Movimento)

Gennaro LORUSSO ( Andria Nuova)

Riccardo FRISARDI ( Andria Possibile)

Marcello FISFOLA ( Forza Italia )

Marco Pantaleo DI VINCENZO ( Catuma 2015 )

Francesco SANSONNA ( Alleanza per Andria )

Antonio SGARAMELLA (Drezione Italia )

Gent.mi Assessori:

Gianluca Grumo

Giuseppe Raimondi

Michele Lopetuso

Agnese Filomena Buonomo

Paola Albo

Luigi Del Giudice

Rosa Angela Laera

Francesca Magliano

Maria Teresa Forlano

Gent.mi Consilieri

Pollice Francesco

Zinni Michele

Nicola Marmo

Saverio Fucci

Micaela D'Avanzo

Davide Falcetta

Micoli Sabino

Benedetto Miscioscia

Stefania Alita



Gennaro LORUSSO (Andria Nuova)

Riccardo FRISARDI (Andria Possibile)

Marcello FISFOLA (Forza Italia)

Marco Pantaleo DI VINCENZO (Catuma 2015)

Francesco SANSONNA (Alleanza per Andria)

Antonio SGARAMELLA (Drezione Italia)

Per precisare quanto segue in ordine alle contestazioni mosse con la pre-citata nota.

1) Con riferimento alla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale avente ad oggetto: "Introduzione del principio di fraternità nello statuto comunale - Modifica art. 3 Principi Programmatici, "presentata dalla consigliera comunale, dr. Savina Leonetti del gruppo consiliare "Sabino Fortunato per Andria", si evidenzia che la stessa, così come presentata, non riveste la forma di una proposta di delibera tale da poter essere sottoposta alla discussione e approvazione del Consiglio Comunale; infatti la stessa consigliera proponente con la nota di presentazione della proposta chiedeva di poterne illustrare il contenuto nel corso della successiva conferenza dei capigruppo.

Non potendo intervenire alla convocata conferenza dei capigruppo svoltasi in data 15/3/18, come in effetti verificatosi, la sottoscritta non ha provveduto in alcun modo a "cassare" detta proposta di delibera limitandosi a differirne la illustrazione e discussione in una successiva conferenza alla presenza della consigliera proponente.

Non si comprendono, a tale stregua, i motivi di doglianza circa il mancato inserimento di tale argomento nella prossima seduta di consiglio comunale, peraltro da parte di chi non è neanche sottoscrittore della stessa.

2) Con riferimento alla convocazione del Consiglio Comunale prevista per il 21/3/18 si fa rilevare preliminarmente che l'ultimo Consiglio Comunale si è svolto in data 4/12/17.

Si rende, pertanto necessaria ed indifferibile la convocazione di una seduta di Consiglio Comunale al fine di consentire la trattazione delle "interpellanze" proposte ormai sin dal 30/11/17; nonché della proposta di deliberazioni "Indirizzi per l'individuazione del tracciato alternativo all'attuale tracciato della strada comunale che attraversa l'area privata della Masseria "Quadrone" (prot. N. 0106903 del 18/12/17), che ha ottenuto ogni parere necessario ed indispensabile per la sottoposizione e approvazione del Consiglio Comunale.



Altra proposta di deliberazione inserita nella prossima programmazione dei lavori consiliari è quella che vede destinataria proprio la sottoscritta con la quale 17 consiglieri comunali, oltre il Sindaco, ne chiedono la revoca, tra questi gli stessi che hanno formulato l'istanza che con la presente si riscontra.

A tal fine si rendono necessarie alcune doverose ed ulteriori precisazioni:

- In data 16/2/18, 17 consiglieri comunali, oltre il Sindaco, hanno presentato una proposta di deliberazione di Consiglio Comunale avente ad oggetto: " Mozione di revoca del Presidente del Consiglio Comunale Avv. Pasqua Laura di Pilato, ai sensi dell'art. 19 co.5 dello Statuto del Comune di Andria (prot. N. 0016287).

Tale mozione è stata trasfusa in una proposta di delibera collazionata dal Segretario Generale, dinanzi al quale tutti i proponenti hanno apposto la loro firma, confermandone il contenuto e la loro volontà di procedere in tal senso.

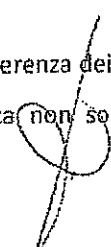
Tale proposta di deliberazione è stata inviata dalla sottoscritta alla 1° commissione Consiliare per l'esame e il parere della stessa che ha provveduto ad esprimere in data 12/3 u.s.

A tale stregua, la sottoscritta trattandosi di provvedimento che riguarda il proprio ruolo, peraltro la cui revoca è disciplinata per la delicatezza dello stesso in tempi contingentati, ha provveduto a convocare la conferenza dei capigruppo per il giorno 15/3 u.s., al fine di poter calendarizzare tale proposta e gli altri provvedimenti sopra citati. Si rappresenta che l'art. 16 del regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale, al comma 4, testualmente recita: La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi:

- Coadiuva il Presidente del Consiglio nella programmazione dei lavori del Consiglio Comunale;
- Coadiuva il Presidente del Consiglio nella predisposizione dell'ordine del giorno e nell'organizzazione dei lavori delle singole riunioni del Consiglio Comunale;
- Concorre alla definizione di ordini del giorno e mozioni;
- Esercita, oltre a quelle previste dallo statuto, anche le funzioni ad essa attribuite dal Consiglio Comunale con appositi incarichi. Le proposte ed i pareri della conferenza del presidente dei Gruppi sono illustrati al Consiglio dal Presidente o suo delegato.

Quindi, la sottoscritta, nel corso dell'ultima conferenza dei Capigruppo, dopo aver ascoltato i capigruppo consiliari intervenuti, ha ritenuto opportuno e altresì doverosa la convocazione della prossima seduta di Consiglio Comunale per il giorno 21/3/18 e poter così consentire la discussione e l'eventuale approvazione degli argomenti così come calendarizzati.

Si rappresenta, inoltre, ai sottoscrittori della nota pervenutami che, in seno alla Conferenza dei Capigruppo svoltasi, alcuni consiglieri comunali proponenti la proposta di delibera di revoca non sono neanche



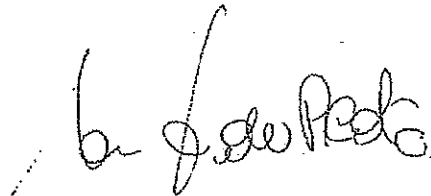
rappresentati, oltre alla circostanza che in tale seduta si è verificata l'assenza della capogruppo consiliare della lista "Noi con Salvini" che al suo interno annovera ben due consiglieri comunali sottoscrittori della predetta proposta di revoca.

Sarebbe stata una compromissione delle loro prerogative la "ingiustificata" mancata calendarizzazione in tempi certi di tale proposta di delibera nel prossimo consiglio Comunale, non potendo differirne la discussione, così come da voi richiesto al mese di aprile 2018 dopo lo svolgimento di consigli comunali propedeutici all'approvazione di numerose proposte di delibere riguardanti il bilancio di previsione 2018, per altro inviate via PEC solo in data 15 marzo 2018 ore 20,23 alla Presidenza del Consiglio e che devono ricevere i pareri delle Commissioni Consiliari competenti e il parere dei Revisori dei Conti.

Da ultimo, è doveroso precisare che la sottoscritta nella circostanza non ha "abbandonato" alcuna seduta, ma si è limitata a dichiarare chiusa la discussione e solo dopo si è allontanata; Prerogativa che compete esclusivamente alla Presidente del Consiglio Comunale e non ai consiglieri capigruppo intervenuti.

La presente viene inviata per opportuna conoscenza al Prefetto della BAT dott.ssa Maria Antonietta Cerniglia, nonché al Preidente dell'ANCI Regionale Dott. Domenico Vitto e al Presidente dell'ANCI Nazionale Dott. Antonio De Caro al fine di rendere ormai note le continue ed illegittime ingerenze che la sottoscritta subisce nel corretto svolgimento del ruolo di Presidente del Consiglio Comunale perpetrate da alcuni consiglieri comunali appartenenti ai gruppi di "maggioranza" per i quali il ruolo di Presidente del Consiglio Comunale non deve essere inteso come organo super partes a garanzia delle prerogative di "tutti" i consiglieri comunali ma acquiescente ai dictat della maggioranza.

Certa di aver fornito ogni chiarimento utile al riguardo, porgo cordiali saluti.



Andria, 15 marzo 2018

Al Presidente del Consiglio Comunale  
e per p.c. Al sig. Sindaco avv. Nicola GIORGINO  
Al Segretario Generale dott. Giuseppe

BORGIA

Alla Dirigente dott.ssa Laura LIDDO  
Ai Capigruppo  
Ai Consiglieri Comunali

Richiesta di revoca della convocazione Consiglio Comunale del 21 marzo 2018

Con la presente, i Capigruppo Consiliari Luigi DI NOIA (Andria in Movimento), Gennaro LORUSSO (Andria Nuova), Riccardo FRISARDI (Andria Possibile), Marcello FISFOLA (Forza Italia), Marco Pantaleo DI VINCENZO (Catuma 2015), Francesco SANSONNA (Alleanza per Andria) e Antonio SGARAMELLA (Direzione Italia) siamo formalmente a richiedere la revoca della convocazione del Consiglio Comunale del 21 marzo p.v.

Contrariamente a quanto comunicato nella convocazione notificata alle ore 13,51 in data odierna, infatti, nessuna determinazione è stata presa nella Conferenza dei Capigruppo, sospesa immotivatamente dalla Presidente Laura Pasqua DI PILATO, nonostante fosse ancora in corso la discussione per l'inserimento dei punti all'ordine del giorno e la calendarizzazione dei provvedimenti.

La Presidente DI PILATO, nonostante la proposta di porre in votazione le richieste avanzate dai capigruppo presenti, ha improvvisamente dichiarato chiusa la seduta ed in totale spregio delle norme statutarie (art. 23 comma 5) e regolamentari (art. 16 comma 4) del Comune di Andria, a Sua completa discrezione ha convocato il Consiglio Comunale per il 21.03.2018.

Così come, a sua completa discrezione, la Presidente ha cassato la Proposta di deliberazione sul "Principio di fraternità nello Statuto Comunale" presentata dalla consigliera Sabina Leonetti.

Per tali gravi motivi, i sottoscritti consiglieri reiterano la richiesta di revoca della convocazione della seduta consiliare così come convocata.

Luigi DI NOIA (Andria in Movimento)  
2015)

Marco Pantaleo DI VINCENZO (Catuma

Gennaro LORUSSO (Andria Nuova)  
Andria)

Francesco SANSONNA (Alleanza per

Riccardo FRISARDI (Andria Possibile)  
Italia)

Antonio SGARAMELLA (Direzione

Marcello FISFOLA (Forza Italia)

COMUNE DI ANDRIA  
Protocollo Generale della Città di Andria  
Protocollo N. 0025957/2018 del 16/03/2018





**Data:** Ven 16/03/2018 20:17

**Da:** Comune di Andria

**A:** segretario@cert.comune.andria.bt.it,  
affari.general@cert.comune.andria.bt.it

**Cc:** v.coratella@cert.comune.andria.bt.it,  
m.zinni@cert.comune.andria.bt.it,  
pa.dipilato@cert.comune.andria.bt.it,  
m.fisfolo@cert.comune.andria.bt.it,  
d.dibari@cert.comune.andria.bt.it,  
d.falcetta@cert.comune.andria.bt.it,  
m.coratella@cert.comune.andria.bt.it,  
f.lullo@cert.comune.andria.bt.it,  
g.vurchio@cert.comune.andria.bt.it,  
s.vitanostra@cert.comune.andria.bt.it,  
s.miccoli@cert.comune.andria.bt.it,  
gi.chieppa@cert.comune.andria.bt.it,  
f.sansonna@cert.comune.andria.bt.it,  
gi.bruno@cert.comune.andria.bt.it,  
s.leonetti@cert.comune.andria.bt.it,  
a.faraone@cert.comune.andria.bt.it,  
m.davanzo@cert.comune.andria.bt.it,  
m.divincenzo@cert.comune.andria.bt.it,  
ge.lorusso@cert.comune.andria.bt.it,  
g.grumo@cert.comune.andria.bt.it,  
g.raimondi@cert.comune.andria.bt.it,  
mi.lopetuso@cert.comune.andria.bt.it,  
s.buonomo@cert.comune.andria.bt.it,  
p.albo@cert.comune.andria.bt.it,  
l.delgiudice@cert.comune.andria.bt.it,  
r.laera@cert.comune.andria.bt.it,  
f.magliano@cert.comune.andria.bt.it,  
m.forlano@cert.comune.andria.bt.it,  
l.marchiorossi@cert.comune.andria.bt.it,  
a.sgaramella@cert.comune.andria.bt.it,  
m.merafina@cert.comune.andria.bt.it,  
p.dipilato@cert.comune.andria.bt.it,  
n.marmo@cert.comune.andria.bt.it,  
l.dinoia@cert.comune.andria.bt.it,  
gi.bruno@cert.comune.andria.bt.it,  
s.alita@cert.comune.andria.bt.it,  
s.fortunato@cert.comune.andria.bt.it,  
d.loconte@cert.comune.andria.bt.it,  
b.miscioscia@cert.comune.andria.bt.it,  
s.fucci@cert.comune.andria.bt.it,  
fr.pollice@cert.comune.andria.bt.it

**Oggetto:** Fwd: Richiesta verifica convocazione Consiglio  
Comunale del 21.03.2018

Andria, 16.03.2018  
Pregiatissimo  
Segretario Generale  
dott. Giuseppe Borgia

Alla Dirigente Settore VII  
dott.ssa Laura LIDDO  
S E D E

Oggetto: Richiesta verifica legittimità convocazione  
Consiglio Comunale del 21/03/2018 .

Con la presente, i Capigruppo Consiliari Luigi DI NOIA (Andria in Movimento), Gennaro LORUSSO (Andria Nuova), Riccardo FRISARDI (Andria Possibile), Marcello FISFOLA (Forza Italia), Marco Pantaleo DI VINCENZO (Catuma 2015), Francesco SANSONNA (Alleanza per Andria) e Antonio SGARAMELLA (Direzione Italia), facendo seguito a quanto contenuto nella nota del 15/03/2018, sono formalmente a chiedere di effettuare una puntuale verifica, per quanto di competenza, sulla legittimità della convocazione del Consiglio Comunale del 21 marzo 2018, ad opera della Presidente del Consiglio Comunale, Pasqua Laura Di Pilato.

Come già ribadito nella citata nota si ritiene, infatti, che la convocazione del Consiglio Comunale del 21/03/2018, così come determinata, sia stata effettuata in violazione delle norme statutarie (art. 23 comma 5) e del Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale (art. 16 comma 4) del Comune di Andria.

Per tale motivo, i sottoscrittori della presente, invitano le SS.VV. in indirizzo, ad attivarsi, anche con eventuali strumenti di autotutela presso l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale, al fine di evitare lo svolgimento del Consiglio Comunale del 21/03/2018, che comporta l'impegno di risorse umane e strumentali.

Certi di un sollecito riscontro alla presente, porgono cordiali saluti.

Luigi DI NOIA (Andria in Movimento) Marco Pantaleo DI VINCENZO (Catuma 2015)

Gennaro LORUSSO (Andria Nuova) Francesco SANSONNA (Alleanza per Andria)

Riccardo FRISARDI (Andria Possibile) Antonio SGARAMELLA (Direzione Italia)

Marcello FISFOLA (Forza Italia)

-----



*Città di Andria*

il Presidente del Consiglio Comunale

Ai Sigg. CONSIGLIERI COMUNALI

Al Sig. SINDACO

Ai Sigg. ASSESSORI COMUNALI

Al Sig. SEGRETARIO GENERALE

SEDE

**OGGETTO:** Convocazione del Consiglio Comunale

## IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Legge 25/03/1993 n. 81;  
Visto il D.Lgs 18/08/2000 n. 267;  
Visto lo Statuto Comunale;  
Visto il Regolamento di Funzionamento del Consiglio Comunale;  
Viste le Risultanze della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari nella seduta del 15 Marzo 2018;  
Ritenuto di dover convocare il Consiglio Comunale, in seduta pubblica ed in **adunanza ordinaria**, in unica convocazione per il giorno 21 Marzo 2018 alle ore 18.30.

## CONVOCA

in S.V. alla seduta di Consiglio Comunale, presso la Sala delle Adunanze Consiliari del Palazzo di Città, in seduta pubblica ed in **adunanza ordinaria**, in unica convocazione che si terrà Mercoledì 21 Marzo alle ore 18.30 per la trattazione dei seguenti argomenti:

- 1) Interpellanze/Interrogazioni (n.4)
- 2) Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Indirizzi per l'individuazione del tracciato alternativo all'attuale tracciato della strada comunale che attraversa l'area privata della masseria "Quadrone".  
(Prot. n. 0106903 del 18.12.2017);
- 3) Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Mozione di revoca del Presidente del Consiglio Comunale avv. Pasqua Laura di Pilato, ai sensi dell'art. 19 co. 5 dello statuto del Comune di Andria.  
(Prot. n. 0019988 del 27.02.2018);
- 4) Ordini del Giorno (n. 4)

Avv. Pasqua di Pilato

COMUNE DI ANDRIA  
Protocollo generale della Città di Andria  
U  
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE  
PROTOCOLLO N. 0025583/2018 del 15/03/2018  
Firmatario: Pasqua Di Pilato



**Data:** Gio 15/03/2018 20:51  
**Da:** Comune di Andria  
**A:** sindaco@cert.comune.andria.bt.it,  
segretario@cert.comune.andria.bt.it,  
presidenza.consiglio@cert.comune.andria.bt.it,  
affarigenerali@cert.comune.andria.bt.it  
**Cc:** v.coratella@cert.comune.andria.bt.it,  
m.zinni@cert.comune.andria.bt.it,  
pa.dipilato@cert.comune.andria.bt.it,  
m.fisfolo@cert.comune.andria.bt.it,  
d.dibari@cert.comune.andria.bt.it,  
d.falcetta@cert.comune.andria.bt.it,  
m.coratella@cert.comune.andria.bt.it,  
f.lullo@cert.comune.andria.bt.it,  
g.vurchio@cert.comune.andria.bt.it,  
s.vitanostra@cert.comune.andria.bt.it,  
s.miccoli@cert.comune.andria.bt.it,  
gi.chieppa@cert.comune.andria.bt.it,  
f.sansonna@cert.comune.andria.bt.it,  
gi.bruno@cert.comune.andria.bt.it,  
s.leonetti@cert.comune.andria.bt.it,  
a.faraone@cert.comune.andria.bt.it,  
m.davanzo@cert.comune.andria.bt.it,  
m.divincenzo@cert.comune.andria.bt.it,  
ge.lorusso@cert.comune.andria.bt.it,  
g.grumo@cert.comune.andria.bt.it,  
g.raimondi@cert.comune.andria.bt.it,  
mi.lopetuso@cert.comune.andria.bt.it,  
s.buonomo@cert.comune.andria.bt.it,  
p.albo@cert.comune.andria.bt.it,  
l.delgiudice@cert.comune.andria.bt.it,  
r.laera@cert.comune.andria.bt.it,  
f.magliano@cert.comune.andria.bt.it,  
m.forlano@cert.comune.andria.bt.it,  
l.marchiorossi@cert.comune.andria.bt.it,  
a.sgaramella@cert.comune.andria.bt.it,  
m.merafina@cert.comune.andria.bt.it,  
p.dipilato@cert.comune.andria.bt.it,  
n.marmo@cert.comune.andria.bt.it,  
l.dinoia@cert.comune.andria.bt.it,  
gi.bruno@cert.comune.andria.bt.it,  
s.alita@cert.comune.andria.bt.it,  
s.fortunato@cert.comune.andria.bt.it,  
d.loconte@cert.comune.andria.bt.it,  
b.miscioscia@cert.comune.andria.bt.it,  
s.fucci@cert.comune.andria.bt.it,  
fr.pollice@cert.comune.andria.bt.it

**Oggetto:** Richiesta revoca convocazione Consiglio Comunale del 21.03.2018

Andria, li 15 marzo 2018

Al Presidente del Consiglio Comunale  
e per p.c. Al sig. Sindaco avv. Nicola GIORGINO  
Al Segretario Generale dott. Giuseppe BORGIA  
Alla Dirigente dott.ssa Laura LIDDO  
Ai Capigruppo  
Ai Consiglieri Comunali

Richiesta di revoca della convocazione Consiglio Comunale del 21 marzo 2018

Con la presente, i Capigruppo Consiliari Luigi DI NOIA (Andria in Movimento), Gennaro LORUSSO (Andria Nuova), Riccardo FRISARDI (Andria Possibile), Marcello FISFOLA (Forza Italia), Marco Pantaleo DI VINCENZO (Catuma 2015), Francesco SANSONNA (Alleanza per Andria) e Antonio SGARAMELLA (Direzione Italia) siamo formalmente a richiedere la revoca della convocazione del Consiglio Comunale del 21 marzo p.v. Contrariamente a quanto comunicato nella convocazione notificata alle ore 13,51 in data odierna, infatti, nessuna determinazione è stata presa nella Conferenza dei Capigruppo, sospesa immotivatamente dalla Presidente Laura Pasqua DI PILATO, nonostante fosse ancora in corso la discussione per l'inserimento dei punti all'ordine del giorno e la calendarizzazione dei provvedimenti.

La Presidente DI PILATO, nonostante la proposta di porre in votazione le richieste avanzate dai capigruppo presenti, ha improvvisamente dichiarato chiusa la seduta ed in totale spregio delle norme statutarie (art. 23 comma 5) e regolamentari (art. 16 comma 4) del Comune di Andria, a Sua completa discrezione ha convocato il Consiglio Comunale per il 21.03.2018.

Così come, a sua completa discrezione, la Presidente ha cassato la Proposta di deliberazione sul "Principio di fraternità nello Statuto Comunale" presentata dalla consigliera Sabina Leonetti. Per tali gravi motivi, i sottoscritti consiglieri reiterano la richiesta di revoca della convocazione della seduta consiliare così come convocata.

Luigi DI NOIA (Andria in Movimento) Marco Pantaleo DI VINCENZO (Catuma 2015)  
Gennaro LORUSSO (Andria Nuova) Francesco SANSONNA (Alleanza per Andria)  
Riccardo FRISARDI (Andria Possibile) Antonio SGARAMELLA (Direzione Italia)  
Marcello FISFOLA (Forza Italia)

-----



# Città di Andria

il Presidente del Consiglio Comunale

Al Prefetto

Al Segretario Generale

Alla Dott.ssa Laura Liddo

Al Sindaco

Ai Consiglieri Comunali

Agli Assessori

Oggetto: riscontro nota del 22 Marzo 2018 del Sindaco Avv. Nicola Giorgino

Riscontro nota del 22.03.2018, prot. n. 0028253/2018 inviata dal Sindaco Avv. Nicola Giorgino. Con la presente il sottoscritto Presidente del Consiglio Comunale Avv. Pasqua di Pilato ritiene opportuno precisare le seguenti spiegazioni in ordine alle accuse rivolte.

In data 15.03.2018 con prot. n. 0025583 convocavo il Consiglio Comunale per il giorno 21 Marzo u.s. alle ore 18.30 con i seguenti Ordini del giorno:

- 1) Interpellanze/Interrogazioni (n.4)
- 2) Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Indirizzi per l'individuazione del tracciato alternativo all'attuale tracciato della strada comunale che attraversa l'area privata della masseria "Quadrone". (Prot. n. 0106903 del 18.12.2017);
- 3) Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Mozione di revoca del Presidente del Consiglio Comunale avv. Pasqua Laura di Pilato, ai sensi dell'art. 19 co. 5 dello statuto del Comune di Andria. (Prot. n. 0019988 del 27.02.2018);
- 4) Ordini del Giorno (n. 4)

In data 21 Marzo u.s. la seduta di detto Consiglio Comunale andava deserta, in pari data, convocavo nuovamente conferenza dei capigruppo per la data del 22 Marzo u.s. ore 12.00 con prot. n. 0027549/2018.

Si teneva conferenza dei capigruppo, ove dopo l'esposizione di tutti i provvedimenti da portare in Consiglio Comunale, si decideva di convocare Consiglio Comunale, per il 26 Marzo 2018 per seguire l'ordine cronologico, inserendo tutti i provvedimenti già inseriti nella seduta del Consiglio Comunale andata deserta del 21.03.2018.

Si precisa come da regolamento che l'art. 24 comma 3) recita testualmente: "E' seduta di seconda convocazione per ogni oggetto iscritto all'ordine del giorno, quella che succede in giorno diverso ad una precedente dichiarata deserta per mancanza di numero legale.

Pertanto, la scrivente ritiene che la convocazione rispetti tutti i requisiti di legittimità di convocazione del Consiglio Comunale. Si precisa, inoltre, secondo l'articolo 19 del regolamento: "il Presidente è tenuto altresì a convocare il consiglio comunale qualora lo richieda il Sindaco o un quinto dei consiglieri o una commissione consiliare a maggioranza di due terzi di voti assegnati.

U  
COMUNE DI ANDRIA  
Protocollo Generale della Città di Andria  
Protocollo N. 0028578/2018 del 23/03/2018



## Città di Andria

il Presidente del Consiglio Comunale

Tale richiesta dev'essere avanzata al Presidente per iscritto, e deve indicare gli argomenti da trattare.

In tal caso l'avviso con l'ordine del giorno è consegnato ai consiglieri almeno tre giorni prima di quello stabilito per la seduta...".

Inoltre, in data 22 Marzo 2018 con prot. n. 0028254/2018 il Sindaco, avv. Nicola Giorgino inviava richiesta alla dirigente del settore 7 dott.ssa Laura Liddo e per conoscenza al Segretario Generale, dott. Giuseppe Borgia, di non consentire lo svolgimento per il 26 marzo 2018 l'utilizzo della sala consiliare e di non predisporre alcuna disposizione organizzativa di risorse umane e tecnico/strumentali, pena l'immediato invio degli atti eventualmente adottati, in difformità a tale indirizzo alla competente Corte dei Conti.

Si precisa all'uopo che la gestione della sala consiliare è di competenza esclusiva del Presidente del Consiglio, pertanto, non si comprende il perchè detta nota sia stata inviata alla Dirigente degli Affari Generali.

Si richiama integralmente la nota della sottoscritta inviataLe il 17 Marzo 2018 con prot.n. 0026216/2018, precisando che, successivamente a quella nota il Sindaco avv. Nicola Giorgino, in data 19 marzo 2018 mi richiedeva la convocazione con la massima urgenza della conferenza dei capigruppo consiliari; conferenza che veniva da me convocata tempestivamente in ossequio a tutte le norme di legge, per il 22 marzo 2018 ore 12.00.

In data 19 marzo 2018 la dott.ssa Laura Liddo rispondeva alla nota dei Capigruppo: L. Di Noia, M. Di Vincenzo, G. Lorusso, F. Sansonna, R. Frisardi, A. Sgaramella, M. Fisfola, formalizzata in data 16 marzo 2018, ove chiedevano alla stessa di attivarsi con eventuali strumenti di autotutela presso l'ufficio di presidenza al fine evitare lo svolgimento del consiglio comunale del 21 marzo 2018 che comporta l'impegno di risorse umane e strumentali.

La stessa infatti precisava che non poteva valutare e sindacare la legittimità della convocazione stante il fatto che si tratti di una prerogativa del Presidente e che non attiene all'attività di gestione amministrativa, nella logica della separazione tra attività politica e gestionale.

Inoltre riferiva che come già indicato nel parere di regolarità tecnica in ordine alla proposta di delibera di revoca del Presidente, ogni valutazione in ordine ai comportamenti adottati dal Presidente del Consiglio, non rientra nella competenza degli organi gestionali che peraltro, non dispongono di poteri di autotutela rispetto ad atti e/o convocazioni del Presidente del Consiglio.

Dello stesso tenore è la risposta del Segretario Generale ai capigruppo del 20 marzo 2018 con prt. n. 0029308/2018, il quale precisava che non dispone di poteri di autotutela rispetto agli atti o convocazioni effettuati dal Presidente del Consiglio.

Ma vi è di più, in data 21 marzo 2018, giorno del Consiglio Comunale, il Sindaco avv. Nicola Giorgino inviava comunicazione alla scrivente, il quale ritenendo anomala ed impropria la modalità di fissazione della data e dell'ordine del giorno, veniva a comunicare l'assenza ai lavori dell'assise consiliare dello stesso unitamente agli assessori comunali.

Pertanto, prima parlano di convocazione illegittima successivamente si parla di convocazione anomala ed impropria.

Alla luce di quanto testè rappresentato è chiaro che le accuse rivoltemi sono meramente di natura politica, non ravvisando alcuna violazione regolamentare che giustifichi le note del Sindaco e dei Capigruppo nello svolgimento del mio ruolo di Presidente del Consiglio, non avendo mai ostacolato lavori consiliari, tanto meno bloccato alcun provvedimento, anzi, il mio agire è stato sempre improntato ad informare tempestivamente tutti i consiglieri comunali di ogni atto posto all'attenzione di questo Presidente.

In un recente comunicato stampa apparso sui mezzi di comunicazione locali è visibile a chiunque, i capigruppo delle forze di maggioranza si chiedono retoricamente "per quale squadra giochi la Presidente del Consiglio"?





*Città di Andria*

il Presidente del Consiglio Comunale

E' corretto certamente affermare che la mia elezione è avvenuta ad opera della maggioranza consiliare che sostiene sin dal 2015 l'Amministrazione dell'avvocato Nicola Giorgino, sicuramente con l'intento di consentire più agevolmente il raggiungimento degli obiettivi programmatici prefissati, come è naturale che sia.

Di questo sono grata ai Consiglieri Comunali che, seppur nella segretezza, mi hanno votato nel luglio 2015, ma anche a quelli che non l'hanno legittimamente fatto.

Nel rispondere, seppur irritualmente, ai colleghi consiglieri di maggioranza e ai loro ormai manifesti tentativi di inficiare la "terzietà" del mio ruolo, posso ribadire la circostanza che il Presidente del Consiglio non gioca in nessuna "squadra", è organo che rappresenta tutto il Consiglio Comunale a garanzia dello svolgimento delle sue attività e dei diritti e delle prerogative dei Consiglieri Comunali tutti.

Non è un organo strumentale alla maggioranza ed ai suoi mutevoli atteggiamenti, bensì è caratterizzato da assoluta neutralità nell'esercizio delle proprie funzioni: **NON E' UN ORGANO POLITICO !!!**

E' superfluo, ma la grave circostanza mi induce a farlo, aggiungere che ogni qual volta sono arrivati presso la Presidenza provvedimenti la cui scadenza era imminente, mai mi sono sottratta a riceverli e ad inoltrarli tempestivamente ai Consiglieri Comunali e/o alle commissioni competenti per il loro esame.

Quando parlo di atti arrivati in prossimità di "imminenti scadenze", mi riferisco anche a quelli pervenuti nelle ore notturne e che sono stati tempestivamente messi a disposizione di tutti i consiglieri comunali nell'area riservata del sito istituzionale, per il cui inoltro sono trascorse anche molte ore per via della mole della documentazione, avendo quale unico supporto la mia segretaria o altro dipendente all'interno della struttura per tutto il corso della notte che pubblicamente ringrazio per la collaborazione offertami in questi anni.

Pertanto, alla luce di tutto quanto sopra esposto chiedo all'Eccellentissimo Prefetto d'intervenire affinché tutta questa incresciosa situazione venga riportata nella massima serenità, affinché la scrivente possa svolgere le funzioni di Presidente del Consiglio nella piena imparzialità del ruolo che mi compete e che diffidi chiunque mi voglia impedire di svolgere il mio ruolo secondo il regolamento del Consiglio Comunale e secondo legge, il tutto per il bene della mia amata Città Andria.

Sperando in un suo celere intervento, Le porgo ossequi.

Avv. Pasqua di Pilato



*Il Sindaco*

Andria, 23/03/2018

al Prefetto della Provincia Barletta Andria Trani  
dott.ssa Maria Antonietta Cerniglia

Al Segretario Generale  
dott. Giuseppe Borgia

Alla Dirigente Settore VII  
dott.ssa Laura LIDDO

Al Presidente del Consiglio Comunale  
avv. Pasqua Laura Di Pilato

*Oggetto. Riscontro nota a firma del Presidente del Consiglio Comunale del  
23/03/2018, prot. n. 28578.*

*Reputatissimo Eccellente,*  
con ancor più rammarico di quello già espresso nei Suoi confronti in queste ultime ore, sono costretto nuovamente ad intervenire per chiarire alcuni aspetti della vicenda e riportare il tutto nel giusto alveo, ripristinando la verità in riferimento alla nota inviata a Lei nelle ultime ore di questa mattina, finalizzati esclusivamente a rispettare i crismi di legittimità e legalità, connessi alla convocazione del Consiglio Comunale e, più in generale, sulla corretta adozione degli atti amministrativi dell'Ente.

Nella Conferenza dei Capigruppo Consiliari svoltasi in data 26/03/2018, non si è mai parlato di procedere alla fissazione di un Consiglio Comunale per la data del 26 marzo 2018, atteso che non ci sarebbero stati i termini previsti dal Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale, ma si è dibattuto unicamente della fissazione di un Consiglio Comunale per la data del 28/03/2018, cosa che è ritualmente avvenuta e non oggetto di contestazione.

La illegittimità è stata rilevata in ordine alla circostanza dell'invio dell'Avviso di convocazione del 21/03/2018, avvenuto, "..... in seduta pubblica ed in adunanza ordinaria, in unica convocazione che si terrà Mercoledì 21 Marzo alle ore 18.30"...e non contenente l'indicazione in 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> convocazione.

U  
COMUNE DI ANDRIA  
Protocollo Generale della Città' di Andria  
Protocollo N.0028626/2018 del 23/03/2018

A tal proposito l'art. 24 Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale, a cui fa riferimento la nota del Presidente del Consiglio Comunale, parla di "...successiva adunanza *eventualmente in 2^ convocazione*, proprio in riferimento alla circostanza dell'ipotesi in cui la convocazione contenga già il doppio passaggio (1^ e 2^ convocazione).

Ma v'è di più!

La convocazione del Consiglio Comunale del 26 marzo 2018, come già esplicitato nella precedente nota a firma del sottoscritto del 22/03/2018,, porta la dicitura. "...in seduta pubblica ed in adunanza ordinaria, in seconda convocazione per il giorno 26 Marzo 2018 alle ore 18.30", per cui il riferimento effettuato dal Presidente del Consiglio Comunale all'art. 19 del Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale, in ordine alla convocazione secondo termini abbreviati, afferisce esclusivamente alla ipotesi in cui intervenga una richiesta di convocazione del Consiglio Comunale del Sindaco o di 1/5 dei Consiglieri Comunali, come riportato al secondo comma dell'art. 19 innanzi citato.

Allo stato, pertanto, appaiono violati, i termini di convocazione ordinaria dello stesso Consiglio Comunale del 26 marzo 2018, da cui ne deriva la sua illegittimità.

La nota inviata dal sottoscritto in data 22/03/2018, alla Dirigente del settore VII (Affari Generali), nel rimarcare la contemporanea nota del 22 marzo prot. n. 28253 era ed è finalizzata unicamente ad evitare la produzione di costi a carico dell'Ente, stante la palese illegittimità della convocazione del Consiglio Comunale del 26/03/2018.

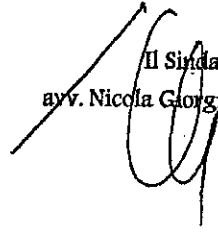
Sulle altre questioni sollevate non intendo argomentare ulteriormente, puntualizzando unicamente che, mai vi è stata e mai ci sarà, alcuna ingerenza nelle funzioni di indirizzo del Consiglio Comunale per cui tutta la ricostruzione "romantica" ed abbastanza farraginoso lascia il tempo che trova.

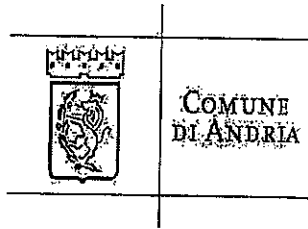
Mi sia consentito precisare, che gli Organi di indirizzo amministrativo, non svolgono alcuna attività gestionale, per cui la Presidente del Consiglio Comunale è chiamata a coordinare ed esplicitare le funzioni strettamente correlate alle norme di funzionamento del Consiglio Comunale, con la conseguenza che l'utilizzo dell'espressione "*gestione della Sala Consiliare...*", appare alquanto anomala, considerato che gli ambienti appartenenti all'Ente rientrano nel patrimonio comunale, per cui la loro fruibilità è regolata dalle norme generali che disciplinano il funzionamento degli Enti locali con la suddivisione tra attività degli organi di indirizzo da quelle degli organi di gestione.

Ad ogni buon conto, al fine di fornirLe supporto, Le allego il parere reso dal Segretario Generale dell'Ente e dell'Avvocatura Civica, che le potrà servire quale ausilio, ove lo ritenesse, per le Sue determinazioni.

Scusandomi ancora per l'incresciosa vicenda che non avrei mai voluto che si verificasse, colgo l'occasione per porgere cordiali saluti.

Il Sindaco  
avv. Nicola Giorgino

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Nicola Giorgino', written over the printed name.



## Avvocatura

Andria, 23 MAR 2018

Prot.

Al Segretario Generale  
Dott. Giuseppe Borgia  
*segretario@cert.comune.andria.bt.it*

e p.c. Al Sindaco  
Avv. Nicola Giorgino  
*sindaco@cert.comune.andria.bt.it*

### LORO SEDI

**OGGETTO:** Richiesta parere in ordine all'avviso di convocazione del Consiglio Comunale per il giorno 26 marzo 2018, effettuata con avviso del 22.03.2018 prot. n. 28077.

**Parere.**

In riferimento al quesito in oggetto e letta la documentazione fatta tenere, con la presente si evidenzia quanto di seguito.

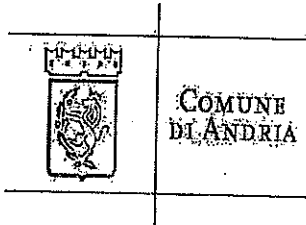
1) Si chiede di valutare la ritualità (in termini di legittimità e di correttezza) dell'iter procedimentale avviato dal Presidente del Consiglio Comunale alla luce delle vigenti disposizioni.

In effetti, l'art. 19 del vigente Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale, al comma 1, dispone che *"la convocazione ... è disposta dal Presidente a mezzo di avviso scritto contenente l'elenco degli oggetti da trattare, da consegnarsi al domicilio dei consiglieri almeno cinque giorni prima di quello stabilito per le sedute".* Trattandosi inoltre di una *"seconda convocazione"* la stessa soggiace all'art. 24 dello stesso Regolamento il quale al comma 4 dispone che *"anche la seconda convocazione deve essere fissata con avvisi scritti nei termini e nei modi indicati per la prima convocazione"*.

Inoltre risulta dalla documentazione allegata che la pec di convocazione è datata 22 marzo 2018 con il n. di Prot. 28077.

2) Il tema della istanza consiste nello stabilire se la tardiva notifica della convocazione di una seduta del Consiglio comunale non effettuata nei

COMUNE DI ANDRIA  
Protocollo Generale della città di Andria  
Protocollo N. 0028621/2018 del 23/03/2018



## Avvocatura

cinque giorni precedenti, come stabilito dal Regolamento comunale, comporti l'illegittimità della seduta medesima.

Il diritto dei consiglieri comunali di poter assolvere pienamente il loro mandato è sancito dall'art. 51 ultimo comma della Costituzione e dal D. Lgs. n. 267/2000 (TUEL), parte I°, capo IV, art. 77.

In particolare, l'art. 38, comma 2, TUEL, dispone che il funzionamento dei consigli, nel quadro dei principi stabiliti dallo statuto, sia disciplinato dal regolamento che deve prevedere, tra l'altro, le modalità per la convocazione delle sedute e per la presentazione e la discussione delle proposte.

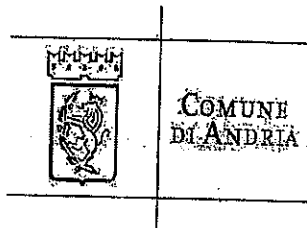
Rientra, pertanto, nell'ambito dell'autonomia normativa del comune l'individuazione delle modalità considerate più idonee a garantire la conoscibilità, da parte dei consiglieri comunali, dell'avvenuta convocazione dell'organo assembleare, indicando, nel dettaglio, modi e tempi della consegna dell'avviso, oltre alle altre garanzie per il consapevole intervento nella fase decisionale (conoscenza degli argomenti, disponibilità degli strumenti e del tempo necessario, per esempio).

Il rispetto dei tempi e delle modalità di convocazione dei consiglieri, costituiscono, pertanto, elementi essenziali per la validità delle adunanze anche con riferimento alla funzione primaria dell'avviso di convocazione che consiste proprio nell'informare preventivamente i singoli consiglieri degli argomenti di discussione, affinché ciascuno possa scientemente decidere se partecipare o meno alle sedute ed intervenire alle stesse adeguatamente preparato.

E' pacifico il principio secondo cui un componente di organo collegiale è legittimato a ricorrere avverso quelle deliberazioni collegiali che investano direttamente la sua sfera giuridica o quando le norme che attengono al procedimento formativo dell'atto collegiale siano state violate in modo tale che egli non sia stato posto in condizione di poter svolgere regolarmente il proprio ufficio (C.d.S. n. 1437 del 3 dicembre 1955, n. 40 del 28 gennaio 1972 e n. 832 del 3 marzo 2005). Ne consegue che, ove la mancata o irregolare consegna dell'avviso di convocazione abbia comportato l'impossibilità di partecipazione del consigliere, i provvedimenti assunti in sua assenza possono essere annullati.

Atteso che dal regolamento comunale emerge che il termine dei cinque giorni vada computato dalla data di consegna al domicilio dei consiglieri, detto termine risulta decisivo al fine di assicurare il rispetto dei termini regolamentari (i 5 giorni prima) e di evitare contestazioni sulla regolarità della seduta e sulla legittimità degli atti da essa approvati.

3) Con riferimento al caso di specie, si ha che in effetti il termine di almeno cinque giorni prima (da rispettarsi anche per la seconda



## Avvocatura

convocazione) non risulta essere stato rispettato, pur in costanza di una regolare notifica, poiché calcolando almeno 5 giorni a ritroso dalla data del 26 marzo 2018 esso ricadrebbe almeno il 21 marzo 2018, mentre la pec di convocazione è datata 22 marzo 2018 con il n. di Prot. 28077.

Ne deriva che la convocazione in parola non rispetta l'iter procedimentale delineato dal Regolamento vigente e tanto al netto di ogni valutazione sulla presenza di una prima convocazione andata deserta per assenza del numero legale.

Da tanto discende che il singolo consigliere può invocare l'annullamento in autotutela della convocazione e/o che la stessa convocazione sia sanata dal punto di vista della ritualità procedimentale.

Inoltre potrà anche chiedere, in ragione delle sua carica, che lo stesso consiglio comunale provveda all'annullamento in autotutela dei provvedimenti ritenuti illegittimi ed assunti da una seduta irritalmente convocata (parere ANCI dd. 07.04.2010).

È in mancanza di annullamento d'ufficio oppure in alternativa alla richiesta dello stesso, il vizio dell'avviso di convocazione non sanato è rilevabile, secondo la giurisprudenza in materia, in sede di impugnazione innanzi al Giudice amministrativo, pur nei limiti della legittimazione attiva dello stesso consigliere (Cons. Stato, Sez. V, 15 dicembre 2005, n. 7122).

In questi termini è reso il parere ad evasione della richiesta pervenuta, evidenziando che trattandosi di un parere legale endoprocedimentale esso è, per l'effetto, sottratto all'accesso documentale, perché contenente deduzioni costituenti la difesa dell'Ente in eventuali giudizi in materia.

Distinti saluti.

Il Responsabile

del Servizio Autonomo Avvocatura  
Avv. Giuseppe DE CANDIA  
*Giuseppe De Candia*



*Il Sindaco*

Andria, 23/03/2018

Alla Dirigente Settore VII  
dott.ssa Laura LIDDO  
e p.c.

Al Prefetto di Barletta Andria Trani

**Oggetto. Riscontro nota del 23 marzo 2018.**

*Pregiatissima Dirigente,*

riscontro la Sua nota del 23 marzo 2018, prot. n. 28619, per comunicarle che sono ben conscio che non spetta al Dirigente alcun potere di annullamento della convocazione del Consiglio Comunale, ma la mia prima nota del 22/03/2018, prot. n. 28253 inviata al Prefetto, era finalizzata, nella sua qualità di Dirigente del settore VII, (Affari Generali), a comprendere se la convocazione del Consiglio Comunale del 26 marzo 2018, fosse stata effettuata in base alle norme che regolamentano il funzionamento del Consiglio Comunale.

Rilevo che su questo punto la richiesta non è stata evasa e, mai e poi mai vorrei che Lei, invece, rispetto alla mia 2<sup>a</sup> nota, prot. n. 28254, incorresse in omissioni di atti d'ufficio, atteso che i principi di legalità devono soccorrere sempre l'adozione di ogni atto amministrativo.

Peraltro, dalla suddetta nota, ho preso atto che il Centro di Costo in questione è impropriamente assegnato come Responsabile di Spesa al Segretario Generale, per cui per lo meno questa incresciosa vicenda determinerà una variazione del PEG, al fine di ripristinare subito la corretta attribuzione del Responsabile di Spesa, così come previsto dalle norme generali di funzionamento degli Enti Locali.

In merito alla responsabilità per danno erariale, sono consapevole che la stessa ricade su chi principalmente pone in essere atti illegittimi, ma ritengo che ci sia una concorrenza da parte di chi ha il compito di vigilare e controllare che non siano posti in essere, dalle diverse componenti dell'Ente Comunale, atti connotati da illegittimità, ed in questo come Sindaco ho segnalato il potenziale danno che spetterà agli Organi competenti verificarne la sussistenza, attribuendo le relative e graduate responsabilità.

Cordiali saluti.

*Il Sindaco*  
avv. Nicola Giordano

U  
COMUNE DI ANDRIA  
Protocollo Generale della Città di Andria  
Protocollo N.0028625/2018 del 23/03/2018





CITTÀ  
DI ANDRIA

Provincia di BARLETTA – ANDRIA – TRANI  
Piazza Umberto I –  
CF: 81001210723 - P.IVA: 00956770721  
Tel. 0883/290318 - Fax. 0883/290225

**IL SEGRETARIO GENERALE**

Andria, li 23.03.2018

A Sua Ecc.za  
Prefetto della Provincia di  
Barletta – Andria - Trani  
*dott.ssa Maria Antonietta Cerniglia*

**SEDE**

All'Ill.mo Signor  
Sindaco del Comune di Andria  
*avv. Nicola Giorgino*

Al Presidente del Consiglio Comunale  
del Comune di Andria  
*avv. Pasqua Laura Di Pilato*

Alla Dirigente del Settore 7  
del Comune di Andria  
*dott.ssa Laura Liddo*

**SEDE**

**OGGETTO:** Avviso di convocazione del Consiglio Comunale per il giorno 26.03.2018  
(prot. n. 28077 del 22.03.2018).

Preso atto della nota prot. n. 28253 del 22.03.2018, a firma del Sindaco del Comune di Andria, avente ad oggetto "*Provvedimenti sulla legittimità convocazione Consiglio Comunale del 26/03/2018*", nonché della nota prot. n. 28578 del 23.03.2018 avente ad oggetto "*riscontro nota del 22 marzo 2018 del Sindaco Avv. Nicola Giorgino*", appare doveroso operare una ricostruzione giuridica delle norme che sottendono all'iter procedurale da porre in essere in sede di convocazione del Consiglio Comunale.

Le norme da considerare nella trattazione analitica della questione in esame sono quelle consacrate nello Statuto vigente del Comune di Andria, nonché nel "*Nuovo Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale*", approvato con D.C.C. n. 28/2001, modificato con D.C.C. n. 46/2003.

U  
COMUNE DI ANDRIA  
Protocollo Generale della Città di Andria  
Protocollo N.0028624/2018 del 23/03/2018



CITTÀ  
DI ANDRIA

Provincia di BARLETTA – ANDRIA – TRANI

Piazza Umberto I –

CF: 81001210723 - P.IVA: 00956770721

Tel. 0883/290318 - Fax. 0883/290225

### **IL SEGRETARIO GENERALE**

L'art. 19, comma 5, dello Statuto sancisce *“Il Consiglio comunale è convocato e presieduto dal Consigliere eletto Presidente che ne regola i lavori sulla scorta dell'ordine del giorno predisposto dalla conferenza dei capigruppo a norma dell'art. 23 dello Statuto”*.

Il corretto tenore di siffatta disposizione normativa emerge da una sua lettura in combinato disposto con l'art. 23 dello Statuto cit., che sancisce espressamente ai commi 3-4-5-6 *“3. La Conferenza è presieduta e convocata dal Presidente del Consiglio comunale o da chi ne fa le veci. 4. La conferenza dei capigruppo ha il compito di programmare e organizzare i lavori del Consiglio. Stante la rappresentanza di tutti i gruppi consiliari, la conferenza dei capi gruppo svolge, altresì, funzioni propositiva e consultiva sui principali atti aventi carattere generale ed intersettoriale di rilevanza istituzionale, anche, in alternativa alle competenze delle singole Commissioni Consiliari Permanenti. 5. La conferenza dei capigruppo adotta le proprie decisioni secondo le modalità e con le maggioranze indicate nel regolamento del consiglio comunale. A parità di voti, prevale l'orientamento espresso dal Presidente. 6. Le decisioni così assunte, che riguardino l'organizzazione dei lavori del Consiglio e l'ordine di trattazione delle diverse questioni, sono vincolanti; decisioni alternative possono essere dal Consiglio comunale adottate a maggioranza dei componenti del Consiglio, su richiesta di almeno un gruppo consiliare ovvero un quinto dei componenti del Consiglio.”*.

Da un'interpretazione sistematica delle norme citate, *est claris in fit* che organo deputato ad organizzare i lavori consiliari è la Conferenza dei Capigruppo, che adotta la relativa programmazione, costituente il presupposto precipuo della convocazione del Consiglio Comunale da parte della Presidente del Consiglio (artt. 19 – 23 Statuto cit.).

Alcuna convocazione unilaterale da parte del Presidente del Consiglio Comunale trova legittimazione nelle norme Statutarie. Tale assunto statutario è stato chiarito, d'altro canto, anche nella nota prot. n. 0029308/2018, a firma del sottoscritto.

Fatta tale precisazione di carattere preliminare ed entrando nel merito della legittimità/correttezza dell'iter procedimentale posto in essere con riferimento all'avviso di convocazione del Consiglio Comunale per il giorno 26.03.2018 (prot. n. 28077 del 22.03.2018), appare evidente *stricto iure* la mancata osservanza di alcune disposizioni regolamentari (*Reg. di funzion. del Consiglio Comunale*), che delineano in modo puntuale gli atti da porre in essere, nella loro successione temporale, ai fini dell'adozione dell'atto *de quo*.

L'art. 19 del Reg. cit., rubricato *“Convocazione”* recita testualmente al comma 1 *“La convocazione del Consiglio Comunale è disposta dal Presidente a mezzo di avviso scritto contenente l'elenco degli oggetti da trattare, da consegnarsi al domicilio dei consiglieri almeno cinque giorni prima di quello stabilito per le sedute”*.

L'art. 24 del medesimo testo regolamentare disciplina l'ipotesi di *“Seduta deserta per mancanza del numero legale e seconda convocazione”* stabilendo testualmente che *“Anche la seconda convocazione deve essere fissata con avvisi scritti nei termini e nei modi indicati per la prima convocazione”*, ossia dall'art. 19, comma 1 cit..



CITTÀ  
DI ANDRIA

Provincia di BARLETTA – ANDRIA – TRANI

Piazza Umberto I –

CF: 81001210723 - P.IVA: 00956770721

Tel. 0883/290318 - Fax. 0883/290225

### **IL SEGRETARIO GENERALE**

Alcun addentellato giuridico presenta, con riferimento alla fattispecie in esame, quanto dichiarato dalla Presidente del Consiglio Comunale in ordine al termine di **giorni tre** ai fini della convocazione del Consiglio Comunale. La norma, cui rimanda il Presidente del Consiglio, attiene ad un'ipotesi particolare, quale quella di convocazione del Consiglio Comunale a richiesta, formulata per iscritto, del Sindaco, di un quinto dei Consiglieri o di una commissione consiliare a maggioranza di due terzi di voti assegnati, **circostanza questa che, allo stato, non risulta sussistere.**

Nè può sottacersi che la convocazione del Consiglio Comunale per il giorno 21.03.2018, avvenuta prot. N. 25583 è stata effettuata in unica convocazione e non in prima e seconda convocazione.

Appare, pertanto, evidente come ricorra nell'ipotesi di specie un vizio nell'iter procedurale di convocazione dell'organo consiliare (prot. n. 28077 del 22.03.2018), non essendo stati rispettati i cinque giorni antecedenti la celebrazione del Consiglio, essendo datata 22.03.2018 la pec di convocazione per il giorno 26.03.2018.

Quanto detto deve necessariamente condurre all'adozione di atti tali da ripristinare la legittimità giuridica e formale del procedimento. Tanto anche alla luce del parere del Responsabile del Servizio Autonomo Avvocatura dell'Ente Comunale, reso con nota prot. n. 28621 in data odierna.

Tale stato di cose produce i suoi effetti anche con riferimento ai comportamenti e/o attività cui afferisce la nota prot. n. 28619 del 23.03.2018, a firma della Dirigente del Settore 7 del Comune di Andria, a cui si rimettono le valutazioni e le determinazioni conseguenti.

Cordiali saluti.

**Il Segretario Generale**  
**Dott. Giuseppe Borgia**



*Città di Andria*

il Presidente del Consiglio Comunale

*Andria 27 Marzo 2018*

Al Prefetto della Provincia di Barletta Andria Trani

Al Sindaco

Al Segretario Generale

Al Dirigente Settore VII

A tutti i Consiglieri Comunali

A tutti gli Assessori Comunali

-Loro Sedi-

**OGGETTO:** Riscontro lettera prot. n. 0029105 del 26/03/2018

“Nel ringraziarla per l'autonomia ora riconosciutami, riscontro la Sua pregiata del 26 marzo u.s., h.19,55, per comunicarle, con mio dispiacere, di non poter accogliere la Sua richiesta in quanto in contrasto con le disposizioni contenute nel regolamento di funzionamento di Consiglio Comunale vigente, oltre che con la prassi da anni seguita e condivisa dalla Conferenza dei Capigruppo”.

Si allega nota del Sindaco prot. 0029105 del 26/03/2018.

Con osservanza.

IL PRESIDENTE  
Avv. Laura DI PILATO

U  
COMUNE DI ANDRIA  
Protocollo generale della Città di Andria  
Protocollo N.0029405/2018 del 27/03/2018



*Il Sindaco*

Andria, 26/03/2018

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Segretario Generale

Alla Dirigente Settore VII

e. p.c.

al Prefetto di Barletta Andria Trani

*Oggetto: Richiesta inserimento punti all'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale del 28/03/2018.*

*Gentile Presidente,*

si fa seguito alle numerose interlocuzioni intercorse in ordine alla illegittimità della convocazione del Consiglio Comunale del 26/03/2018, nonché a tutti gli approfondimenti tecnici intervenuti e viste le risultanze dei lavori dello stesso Consiglio Comunale non svoltosi in data odierna a causa del suo scioglimento per mancanza del numero legale, La invito a procedere all'inserimento degli argomenti già posti all'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale in data odierna, con apposito Ordine del Giorno aggiuntivo, rispetto a quello già fissato e convocato per il prossimo 28/03/2018.

Tale richiesta è effettuata poiché, per i principi di economicità, efficacia e trasparenza da Lei stessa invocati, oltre che per prassi e consuetudine dei lavori del Consiglio Comunale, gli argomenti all'Ordine del Giorno non discussi nel Consiglio Comunale precedente, vengono inseriti all'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale immediatamente successivo, secondo una cronologia che, nell'espletamento delle sue funzioni vorrà valutare con la più ampia autonomia.

Colgo l'occasione per porgerle cordiali saluti.

Il Sindaco  
avv. Nicola Giorgino

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto.

**IL CONSIGLIERE ANZIANO**  
f.to **Dott.ssa Addolorata FARAONE**

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**supplente**  
f.to **Dott. ssa Marilena CAVALLO**

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Prot. n° \_\_\_\_\_

Il sottoscritto Segretario Generale certifica che, della presente deliberazione, viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio On line e vi rimarrà per gg. 15 consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e della L. n. 69 del 18.06.2009.

Dalla Residenza Municipale, li 17 APR. 2018

**IL SEGRETARIO GENERALE**

dr. Giuseppe BORGIA

